

JOB

IL MAGAZINE

ANNO X NUMERO 4
Giugno 2015

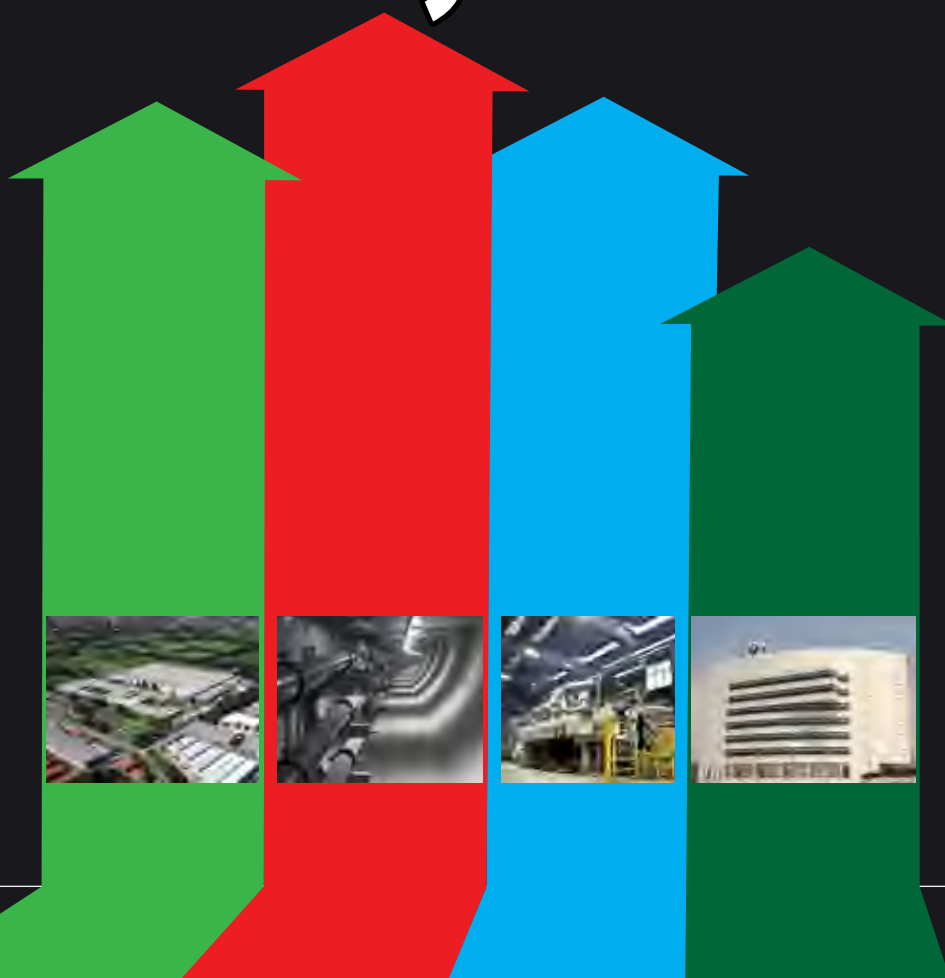
MENSILE DI ATTUALITÀ
E APPROFONDIMENTO



NUMERI, PARERI, TESTIMONIANZE

RIPRESA, RIPRESINA, O...

Siamo andati a parlare con i lavoratori di alcune aziende del milanese per capire se, effettivamente e come, si sta uscendo dal tunnel della crisi. Abbiamo anche sentito gli esperti, che sono molto cauti.



SALMONE AFFUMICATO LABEYRIE
IMMACOLATE TENTAZIONI

LABEYRIE

UN SOLO NOME, TRA TANTI.



SALMONE AFFUMICATO LABEYRIE
IMMACOLATE TENTAZIONI



LABEYRIE
— FONDE EN 1948 —

UN SOLO NOME, TRA TANTI.

In questo numero

Riflettori puntati sui timidi segnali di ripresa per capire se veramente l'economia sta ripartendo o siamo ancora impantanati nella crisi. A parte questo, che è il tema dei temi, non si poteva non parlare di **Expo**: con notizie che riguardano in specifico



la partecipazione del sindacato e con un primo resoconto di chi ha visitato l'Esposizione e mette in relazione le aspettative con la realtà, quello che succede nel sito di Rho-Però e cosa si muove in città. Non solo impressioni ma anche giudizi: da questo numero daremo i voti alle varie iniziative. Continua il nostro viaggio dentro il **Comune di Milano**: dopo aver parlato della 'macchina' ci occupiamo di due settori chiave: Educazione e Polizia locale. Nella pagina delle **pensioni** si risponde alle domande ricorrenti sul rimborso deciso dal Governo dopo la sentenza della Corte Costituzionale che toglie il blocco agli adeguamenti introdotto dal Governo Monti. Ovviamente si parla anche di musica e di libri con un'intervista all'ex presidente del Consiglio **Enrico Letta**.

JOB

IL MAGAZINE

Ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



DIRETTORE RESPONSABILE: PIERO PICCIOLI
p.piccioli@jobedi.it

REDAZIONE: via Tadino, 23 - 20124 Milano
02/36597420 Fax 02/70046866 info@jobedi.it
Benedetta Cosmi, Christian D'Antonio,
Grafica: Francesco D'Agostino

EDITORE JOB NETWORK
PROPRIETARIO
DELLA TESTATA

Cisl Milano Metropoli Via Tadino, 23 - 20124 Milano
Responsabile trattamento dati,
legge 196/03: Piero Piccioli Reg. Tribunale di
Milano n.293 del 26/04/2006 - Iscrizione Roc n. 17405
del 09/08/2008

STAMPA

La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26
20090 Buccinasco (Mi) 02.54708456
www.laserigraficasrl.org

L'apertura

Un grande patto per rilanciare Milano

Solo attraverso un accordo tra sindacati, imprenditori e istituzioni è possibile rilanciare l'economia.

Di **Daniilo Galvagni** - segretario generale Cisl Milano Metropoli

Ci sono argomenti che è difficile trattare anche perché, solo apparentemente, si ritengono riservati a pochi addetti ai lavori mentre, a ben vedere, riguardano direttamente tutti. Uno di questi è quello che chiamiamo **CONTRATTAZIONE**, ovvero quell'insieme di norme che regolano gli accordi tra le parti sociali (sindacati dei lavoratori e degli imprenditori) e tra queste, le istituzioni, a tre livelli: nazionale, territoriale e aziendale. Scontata l'importanza del livello nazionale (i contratti collettivi di lavoro) assumono sempre maggiore importanza i livelli territoriali e aziendali. Per diverse ragioni: perché ogni territorio ha sue particolarità specifiche; perché a livello locale è più facile monitorare l'andamento dei processi economici e sociali e intervenire per correggerli e valorizzarli. In altre parole è dal buon rapporto che si crea tra sindacati, imprenditori e istituzioni locali che dipende gran parte della difficile partita che si sta giocando per uscire dalla lunga crisi che ha devastato il nostro tessuto economico e sociale. Di più: dalla lungimiranza dei progetti che si riuscirà a mettere in campo, deriveranno gli effetti diretti "nelle tasche" dei lavoratori e dei cittadini in genere. A partire dal tema della fiscalità locale che pesa troppo, soprattutto sui redditi bassi: dobbiamo e possiamo reinvestire parte della produttività delle aziende che riprendono a crescere, nella defiscalizzazione e nella decontribuzione del lavoro. Anche la questione, oggi molto dibattuta, del reddito di cittadinanza (meglio ancora "reddito d'inclusione") rientra a pieno titolo in questo ambito: ci sono, solo per il primo anno, a disposizione a livello nazionale 1,8 miliardi, per costruire un nuovo welfare che si prenda cura dei poveri non solo dal punto di vista del sostegno al reddito, ma soprattutto attraverso misure e servizi d'inclusione e di attivazione occupazionale. Il ruolo dei Comuni e dei corpi intermedi, come il sindacato, per vincere questa sfida sarà decisivo.



Per fare tutto questo ci vuole innanzitutto un po' di buona volontà da parte di tutti. A partire dal Governo che dovrebbe evitare provvedimenti non coordinati tra loro, senza visione unitaria e obiettivi definiti. E poi ognuno ci deve mettere del suo, anche per quanto riguarda le risorse economiche. Un esempio concreto di relazioni industriali innovative che mette insieme contrattazione/produttività/welfare e quello che sta

accadendo a Luzzatiga. Del resto, che questa sia la nuova frontiera del rapporto sindacati/imprenditori è stato di recente sottolineato anche dal presidente di Confindustria Giorgio Napolitano.

Quasi superfluo sottolineare come l'area metropoli-

tana di Milano per le sue caratteristiche, la sua storia, la sua ricchezza sia il luogo ideale per sperimentare nuove forme di contrattazione in grado di consolidare e sviluppare i timidi segnali di ripresa (vedi la storia di copertina di questo numero di Job), redistribuire in modo equo il reddito disponibile, creare occupazione, elaborare un nuovo modello di stato sociale alla luce delle profonde modificazioni prodotte dalla crisi economica.

“ L'obiettivo è creare occupazione, abbassare le tasse e redistribuire la ricchezza. ”



CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

40 anni di affidabilità, serietà, trasparenza

Milano - Borgo Porretta

coop. Solidarnosc Borgo Porretta

Ultime disponibilità

PRONTA CONSEGNA

per informazioni: 349.7730441 - 02.77.116.300

Classe A
I.P.E. 26 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.350 €/mq



Milano - via Caldera / via Taggia - via Luigi Zoja

coop. Cclcerchicasa

Ultime disponibilità 2/3/4 locali

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 345.0450948 - 02.77.116.300

Classe A
I.P.E. 28 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Libera
2.390 €/mq



Milano - zona Lambrate - Via Canzi, Tanzi, Pitteri, Crespi

Dorica Soc. Coop.

Si raccolgono le adesioni per 110 alloggi di proprietà

per informazioni: 02-77.116.300 / 340.40.85.996

Classe A
I.P.E. 29 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.150 €/mq



Milano - via Ripa di P. Ticinese, Barsanti, Autari

Solidarnosc Soc. Coop.

Si raccolgono le adesioni per 90 alloggi di proprietà

info: 02-77.116.300 - 314

Classe A
I.P.E. 29 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

EDILIZIA LIBERA



Milano - Via Monviso, 41

Coop. Ed. Solidarnosc Nord Ovest

Si raccolgono le adesioni per 45 alloggi di proprietà

info: 02-77.116.300 / 314

Classe B
35,00 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

EDILIZIA LIBERA



Sesto S.G. Cascina Gatti

coop. Cascina Gatti

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 328-96.87.638 - 02-77.116.314

Classe A
I.P.E. 27,39 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.300 €/mq



Gerchiate di Pero via Battisti

coop. don G. Ghezzi

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 338-951.75.60

Classe A
I.P.E. 27,62 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Libera
2.270 €/mq



La Società cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA) è una cooperativa di produzione e lavoro che offre, da un lato un'attività professionale di amministrazione del condominio e dall'altro, un'attività imprenditoriale di "global service" (portierato, pulizie, manutenzioni, giardinaggio, ecc.)

INFO: tel. 02.77116384 - segreteria@ssasoccoop.it



NOI COOP affianca la ultratrentennale attività di costruzione edilizia promossa dal Consorzio Cooperative Lavoratori (CCL) e dalle cooperative di abitanti e l'attività di amministrazione condominiale della Società Cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA), con l'obiettivo di contribuire alle creazione di nuovi progetti residenziali e di gestire la vita condominiale con un accento alla socialità e agli aspetti di coesione sociale.

INFO: tel. 334.6513441 - noicoop@gmail.com - www.noicoop.com

tutte le indicazioni dei costi sono riferiti al costo medio preventivo al mq di superficie commerciale. *il costo è espresso per la "superficie complessiva"

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it

di ANNAMARIA FURLAN segretario generale della Cisl

MA QUALE SINDACATO UNICO...

Quello che serve sono organizzazioni responsabili e innovative, capaci di guidare il cambiamento del Paese.



CI PENSA L'INPS

Non serve nemmeno una legge sulla rappresentanza. L'accordo Cgil, Cisl, Uil e parti sociali c'è già. Sarà l'Inps a certificare l'effettiva adesione alle varie sigle.

convincere l'Europa ad aprire una nuova stagione di sviluppo e non solo di rigore nei conti pubblici.

PROBLEMI REALI

Su questo il Governo italiano deve fare di più, assumendo una posizione forte anche sul tema dell'accoglienza dei profughi che non può essere affrontata solo dal nostro Paese. Ma soprattutto bisogna uscire da questa voglia di fare tutti da soli. Lo abbiamo visto con la scuola, dove c'è stata una partecipazione altissima allo sciopero indetto dai sindacati.

RIFORME E CONSENSO

Le riforme si fanno con il più ampio consenso sociale. Da soli non si va da nessuna parte. Questa è una esigenza ancora più essenziale nel governo delle società complesse. Il Governo apra un confronto con il sindacato e troverà la Cisl pronta a discutere e ad assumersi le proprie responsabilità su obiettivi chiari e condivisi tra le parti.

Questa è la strada per aprire una nuova stagione di dialogo nel paese ed affrontare le questioni dello sviluppo e del lavoro per i giovani.

L'Italia non ha bisogno di un sindacato unico ma di sindacati responsabili e riformatori, capaci come ha fatto sempre la Cisl nella sua storia di guidare le trasformazioni del Paese con una linea partecipativa e non antagonista, assumendosi le responsabilità con la politica di concertazione e con accordi sindacali innovativi a livello nazionale, territoriale e aziendale.

“ Il Presidente del Consiglio pensi ai problemi reali: la crescita, il sostegno ai redditi più bassi, l'emergenza profughi.

niera chiara sia la validazione degli accordi sia la rappresentatività del sindacato, cosa che avviene già anche nel settore pubblico. Sarà l'Inps a raccogliere i dati effettivi delle iscrizioni al sindacato in modo da stabilire quali sono i sindacati più rappresentativi anche nel settore privato. Non

occorrono nuove leggi e non serve a niente alzare polveroni su questo tema. Piuttosto il Governo si occupi dei problemi veri del paese a cominciare dalla questione della crescita, del sostegno ai redditi più bassi e degli investimenti per creare posti di lavoro per i giovani e dare una prospettiva occupazionale a quanti purtroppo si trovano senza lavoro. Bisogna

RAPPRESENTANZA

Questo è quello di cui ha bisogno il nostro Paese. Abbiamo siglato un accordo insieme a Cgil e Uil e le associazioni imprenditoriali sulla rappresentanza che regola in ma-

firma
LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
X UN FISCO PIÙ EQUO E GIUSTO

CISL
Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori
www.cisl.it

Per firmare a Milano e provincia consultare i siti:

- www.cislmilano.it
- www.jobnotizie.it

LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI IN LOMBARDIA



Il calore di un'atmosfera familiare e la certezza di assistenza medica e riabilitativa adeguata, anche per anziani non più autosufficienti. È questo che garantiamo ai vostri cari: competenza, attenzione e ascolto costanti.

Navigate sul sito www.anniazzurri.it oppure visitate una delle residenze lombarde: è il modo migliore per comprendere come si vive da noi.

Mirasole

via P. Borsellino, 6
20090 Opera (MI)
Tel. 02 576911

Navigli

via Darwin, 17
20143 Milano
Tel. 02 833051

Parco Sempione

piazza dei Volontari, 3
20145 Milano
Tel. 02 31826001

San Faustino

via San Faustino, 21
20143 Milano
Tel. 02 21095200

San Luca

via San Luca, 4
20122 Milano
Tel. 02 582871

Villa Dossel

via Mazzano, 12
22030 Caglio (CO)
Tel. 031 677247

Sant'Alessandro

via Galvaligi, 2
2076 Mozzate (CO)
Tel. 0331 823715

Rezzato

via Sberna, 4/6
25086 loc. Virle Treponti
Rezzato (BS)
Tel. 030 25971

Villaggio San Francesco

via del Marinaio, 2
25089 Villanuova sul Clisi (BS)
Tel. 0365 336111

San Rocco

via Monviso, 87
20090 Segrate (MI)
Tel. 02 26952323

Melograno

via Napoli, 2
20060 Cassina de' Pecchi (MI)
Tel. 02 95341410

Villa Reale

via della Taccona
20052 Monza (MB)
Tel. 039 2722545

**SCONTO DEL 10%
AGLI ASSOCIATI**



 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

800 131 851

Donne e lavoro

Secondo l'Istat in Italia il 12,9% delle famiglie è trainato dal lavoro femminile. Nel 2014, ciò significa che una famiglia su 8 è dipesa economicamente dal lavoro della donna, un balzo di 3 punti rispetto al dato 2008. In inglese si chiamano "breadwinner", le donne che portano a casa il pane. In Italia ne contiamo attualmente 2,42 milioni.



Mamme tardive

Il baby boom degli anni 60 non tornerà più. In Europa la metà delle donne partorisce il primo figlio in media a 28 anni. In Italia la media è oltre i 30 anni, ma siamo anche il Paese europeo con il tasso più elevato di donne che fanno il primo figlio oltre i 40 (6% contro media del 3%). La maggioranza delle italiane (54%) partorisce la prima volta tra i 30-39 anni.



Rita Frigerio (Cisl)

ECCO PERCHÉ NON È UNA BUONA SCUOLA

La riforma di Renzi non va: ha un'impronta privatistica e crea istituti di serie A e serie B.

Di **Christian D'Antonio**

Marce indietro rilevanti non ce ne sono state dopo l'agitazione del 5 maggio con 650mila docenti scioperanti su 700mila. Rita Frigerio, della segreteria nazionale della Cisl Scuola, dice che la riforma del governo sulla scuola non va: «Noi proseguiamo nella protesta con l'astensione di un'ora nei primi due giorni degli scrutini. C'è una legge che regola il diritto di sciopero che è recepita nel contratto per cui gli scrutini non possono essere ritardati più di 5 giorni, quindi non c'è pericolo, i ragazzi sono tutelati, gli scrutini non saltano, ma resta il valore della protesta. Incredibile che tocchi al sindacato precisare una legge dello Stato».

I punti di contrasto con il governo sono principalmente sui «Contestiamo i superpoteri attribuiti al dirigente scolastico alla proposta iniziale decideva anche l'offerta formativa della scuola, poi la Camera ha avuto buon gusto di ridimensionare. La libertà di insegnamento nella Costituzione è sia individuale che collegiale».

Resta il dirigente che si sceglie gli insegnanti «senza regole chiare» dice la sindacalista.

«I pericoli sono diversi: per il personale quello di essere in balia dei gusti dei dirigenti; per le scuole il rischio che la selezione arrivi su orientamenti o modi di pensare e tutto ciò crei discriminazione. Ci potreb-

bero essere scuole di orientamento ideologico. Se ci saranno docenti che nessuno vorrà questi dovranno essere assegnati per forza dal provveditorato, se - per esempio - il dirigente di una scuola di frontiera non dovesse darsi da fare abbastanza, i docenti saranno assegnati per forza: ecco come si arriverà a scuole di serie A e serie B».

Ai rappresentanti dei lavoratori non piace l'impostazione della scuola dell'efficienza, quella che loro chiamano la scuola azienda dove c'è un amministratore responsabile «dove però non paga lui gli sbagli che cadono sui ragazzi». Frigerio riconosce che il testo di riforma ha rivisto la direzione formativa (torna-



CONTRARI

I punti più criticati della riforma sono i poteri al preside e l'esclusione di molti precari dalle assunzioni.

ta al docente e al collegio) ma non su altro. «Non ci sono risorse sufficienti per permettere un giudizio positivo. C'è un investimento di 100mila nuove assunzioni di una parte dei precari. Per una miopia governativa si escludono gli abilitati da 36 mesi al lavoro ma fuori dalle graduatorie ad esaurimento. Anziché assumerli viene vietato di continuare la professione».

E questi sono solo i punti più caldi. Non doveva essere la «Buona Scuola» il fiore all'occhiello del preier Renzi? «Questa deregulation sembra rovinare le intenzioni. Il suo difetto è di tirare dritto senza considerare il resto. Ma stavolta il muro è duro»

L'intervista

Andrea Fanzago

Le Zone crescono e diventano Municipi

Andrea Fanzago è vice presidente del consiglio comunale e delegato dal sindaco per la riforma del decentramento.

Come cambiano le zone di Milano? Dal 2016 con la nuova amministrazione si eleggeranno i nuovi municipi. L'elezione diretta riguarderà il presidente, meno consiglieri, da 40 a 24. Per ogni zona c'è una giunta per lavori in loco, consiglieri municipali e persone esterne, che mostrino una competenza specifici.

Come si è arrivati a questo assetto?

Volevamo un modo moderno per governare una città complessa. Ma mentre il consigliere comunale deve dimettersi se viene nominato assessore, il consigliere municipale è compatibile con la figura di assessore. Si tratta di un processo che va avanti dal 1997, poi l'allora assessore al decentramento Paolo Del Debbio ridusse le zone da 20 a 9 mortificandone le competenze.

Cambieranno i confini?

La correzione dei confini verrà introdotta nella delibera con modifica statutaria, bisogna arrivare a una coerenza territoriale: due navigli di un'unica zona, Paolo Sarpi, ora divisa in 3 zone, con un unico riferimento.

Perché battere sul municipio decentrato?

Riduce la distanza tra cittadini e istituzioni, l'ideale sarebbe pagare le tasse al proprio municipio che ha in carico la qualità della vita della zona. Anche l'organizzazione deve essere rivista, col raggruppamento dei 30 regolamenti comunali che sono davvero troppi.

A cosa puntate?

A una partecipazione attiva dei cittadini. Nelle zone si stanno già facendo i consigli aperti alla cittadinanza in cui si esprimono pareri, che verranno discussi dalla commissione consiliare per portarli in consiglio comunale, prima dell'estate avremo nuovo statuto. (Christian D'Antonio)



Meno rapine, più scippi

Secondo il dossier della polizia a Milano le rapine nei negozi nel 2014 sono diminuite dell'11,6% (-40% quelle in banca). Di contro sono saliti di oltre il 4% i borseggi e i furti in casa. Preoccupa l'aumento degli scippi, in un anno saliti di oltre il 17%. Il fatto che ci siano stati in un anno 35 omicidi rispetto ai 25 del 2013, per il questore Luigi Savina (foto), "non è legato alla criminalità organizzata".



Pedoni a rischio

Il centro monitoraggio regionale sulla sicurezza stradale, i pedoni sono il 15% della mobilità totale e per questo sono sempre più a rischio. In Lombardia nel 2013 i pedoni sono stati il 17% delle vittime della strada. Quelle urbane sono le vie più pericolose, mentre gli anziani sono il 47% dei morti. A rischio alto anche le bici. L'area di Milano concentra la metà degli incidenti mortali.



5 Domande a ...

STEFANO BARTEZZAGHI

scrittore

1

Ha scritto un libro ambientato tra le stazioni metropolitane di Milano. Cosa hanno di tanto particolare?

Mi ha sempre affascinato la descrizione di questi punti di passaggio come non-luoghi. Quella di Milano è una metropolitana figlia dell'essenzialità degli anni 50, concepita solo come spazio funzionale al passaggio. Ma è qui che si incrociano persone e storie che sono davvero interessanti.

2

C'è un aspetto peculiare del mezzo sotterraneo milanese?

Qui si chiama "metrò", a Roma dicono "la metro". Il progresso sta portando a un'estensione della rete che i milanesi salutano con entusiasmo. Vero è che i negozi nei mezzanini chiudono e c'è ancora l'abitudine a considerare i bar nel sottosuolo come secondari. Ma a me e tanti altri piace consumare una piadina in questo microcosmo. Poi c'è l'uso che si fa di questo mezzo che cambia col tempo.

3

In meglio o in peggio?

Credo sia in atto una democratizzazione mai vista prima nell'utenza del metrò a Milano. Anche persone che fino a qualche anno fa giravano solo in taxi o macchina lo sentono ora più vicino. Fa parte della progressiva estinzione di quella generazione che dal dopoguerra in poi ha considerato l'auto come unico mezzo veloce per girare in città. Oggi non è più così.

4

Le storie e i personaggi del metrò spesso sono velate da anonimato. Perché?

È il bello della vita metropolitana, la sensazione di libertà e non riconoscibilità che ti dà il girare sui mezzi pubblici. C'è il gusto di immaginare che tipo di vita fa il passeggero accanto a te. Nel libro riporto scene realmente accadute, osservando chi viaggia con cosa sotto la città.

5

Il sottosuolo è il vero punto d'incontro di Milano oggi?

Molto sta cambiando anche nel modo in cui i cittadini vivono questa metropoli "sopra". L'Expo ha portato nuove strade, nuovi punti di aggregazione, sicuramente molti poli nuovi di interesse, dove si può passeggiare e incontrarsi. Credo che però sotto ci sia l'incontro più trasversale, quello dove non esiste il bar alla moda e quello per la massa. Sono tutti sullo stesso mezzo e almeno per qualche minuto al giorno, si abbattano le barriere.

Di Christian D'Antonio



LESSICO E NUVOLE

Docente allo Iulm, autore radio e tv, Stefano Bartezzaghi (Milano, 1962) è ideatore di cruciverba e creatore di Lessico e Nuvole, uno studio che è anche una rubrica su Repubblica. Ha da poco pubblicato M. Una Metronovela edito da Einaudi.

LA MILANO SOTTO

Diario da



Lavoro: i contratti tornano in serie A

Partiamo con la nuova rubrica che ogni numero illustrerà le novità direttamente dal sito di Expo 2015, l'avvenimento più importante della città.

LA SEDE DEI SINDACATI - I tre sindacati confederali hanno aperto una sede nel mezzanino della stazione Rho-Fiera (sezione binari del treno) che funge da punto di raccolta delle esperienze dei lavoratori nel sito dell'Esposizione.

I CONTRATTI - Gli accordi sui lavoratori di Expo hanno portato il loro frutti. Solo contratti di "Serie A" per i lavorato-



RACCOLTA

Al padiglione Nepal a fine maggio si contavano 150mila euro donati.

La Pina va in pensione

Dopo 33 anni di onorato servizio presso la cooperativa Tempo Libero che gestisce la mensa di Cisl Milano, Pina è andata in pensione. Giuseppina Abbrà da Lodi, nata nel 1952, ha servito per anni migliaia di frequentatori dei locali cislino. Nel 2013 è stata anche insignita della Stella al Merito del Lavoro per il suo impegno. Da tutto il mondo Cisl i migliori auguri.



Anziani, 280mila pasti

Cambia il sistema di distribuzione dei pasti a domicilio del Comune di Milano. Non sarà realizzato da Milano Ristorazione insieme al Terzo Settore, ma da un soggetto unico che si occuperà anche di assistenza. L'assessore Pierfrancesco Majorino: "Insieme alla consegna del pasto verificheremo come sta l'anziano e se ha bisogno di altri interventi immediati".



Don Raffaello amico dei lavoratori

Ci ha lasciato un grande protagonista della vita religiosa e di impegno sociale milanese, don Raffaello Ciccone, il sacerdote che è stato a fianco dei più deboli e dei lavoratori. Avrebbe compiuto ottant'anni il prossimo agosto, è morto all'alba di giovedì 30 aprile, proprio alla vigilia del Primo maggio. L'Arcivescovo emerito di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, celebrando le esequie ha ricordato di essere stato compagno di studi di don Raffaello in anni lontani. L'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola ha ricordato il suo incarico all'Ufficio della vita sociale e del Lavoro «in anni complessi e difficili, ma don-Raffaello sapeva ascoltare, mediare per cercare una soluzione che non gravasse sulla vita delle famiglie delle comunità della nostra diocesi».



Il segretario generale della Cisl Milano Metropoli, Danilo Galvagni lo definisce «un grande amico della Cisl e del sindacato. Ci è sempre stato vicino con la sua presenza, le sue riflessioni, i suoi consigli, le sue sollecitazioni a impegnarci nell'attività sindacale, tenendo sempre al centro la persona. Don Ciccone conosceva bene il mondo del lavoro, andava nelle aziende, aveva a cuore i problemi dei lavoratori e sapeva parlare al cuore dei lavoratori. Ci mancherà».

(E SOPRA)

ri di Expo reclutati da Manpower Group. L'Osservatorio Permanente (che riunisce i rappresentanti di Expo Spa e dei sindacati confederali) con la dirigenza dell'agenzia per il lavoro, ha stabilito che agli 800 addetti dei padiglioni stranieri assunti con il contratto Cnai (non riconosciuto da Cgil, Cisl e Uil per i bassi livelli salariali e le tutele non adeguate) verrà applicata una tipologia più vantaggiosa, ovvero il contratto nazionale Multiservizi, sottoscritto dalle sigle sindacali più rappresentative.

RACCOLTA NEPAL - La Cisl, con la Cgil

e la Uil, ha avviato la raccolta fondi per le popolazioni colpite dal disastroso terremoto del Nepal che ha provocato migliaia di morti.

Proprio alla vigilia del sisma la delegazione nepalese si preparava all'apertura del padiglione all'Expo di Milano.

Ora per chi lo visita (solo l'esterno, una suggestiva costruzione che rievoca un tempio) c'è la possibilità di fare donazioni. Il tutto verrà consegnato a fine Expo al commissario nepalese del padiglione.

L'intervento

La Franco Tosi

L'accordo c'è Gestiamolo

L'accordo tra i sindacati, il nuovo proprietario e le altre parti interessate sulla Franco Tosi di Legnano, va considerato un punto di arrivo ma anche un di partenza.

Perché di "arrivo"? Con questa intesa abbiamo scongiurato l'imminente fallimento della società che avrebbe definitivamente negato il futuro dei 345 dipendenti e delle loro famiglie, oltreché compromettere un territorio già pesantemente colpito dalla crisi. Devo dare atto che i lavoratori di aver dimostrato grande maturità nel comprendere la gravità della situazione e che, a quest'accordo, non c'erano alternative. Come sindacato, come Fim-Cisl in particolare, dopo la bocciatura della prima ipotesi d'intesa (che poi è stata sostanzialmente confermata in quella approvata), siamo riusciti a costruire un sano clima di dialogo e di fiducia con i lavoratori e lo consideriamo fondamentale per le battaglie future. Solo se l'azienda saprà rimettersi in piedi e riuscirà a produrre reddito, questo accordo potrà considerarsi lungimirante e a tutto vantaggio dei suoi dipendenti.

Perché di "partenza"? Il salvataggio dal fallimento è il presupposto per creare le condizioni del rilancio dell'azienda: un impegno e un'opportunità a cui non vogliamo rinunciare. Il caso Tosi può diventare un importante e significativo laboratorio, a livello nazionale, di come gestire le situazioni di crisi, sia in chiave difensiva (contenere gli effetti negativi sull'occupazione), sia di rilancio dell'attività produttiva. I presupposti ci sono tutti: l'azienda ha 70 milioni di ordini e altri 30 sono in arrivo. La nuova proprietà, la Bruno Prezezzi spa, intende collaborare ed è ben disposta a proseguire i rapporti costruttivi con i sindacati e le istituzioni locali che ringraziamo per il modo con cui, in questi mesi, si sono prodigate per sollecitare soluzioni in difesa dell'occupazione. Vicende come questa sono per noi una sfida "vogliamo un sostanziale cambiamento di rotta, verso un progresso sostenibile e di benessere per tutti". Per questo, noi della Fim-Cisl, saremo sempre in prima linea.

di **Giuseppe Mansolillo** - segretario generale Fim Milano Metropoli

ODONTOIATRIA DI QUALITÀ
SMILECLIN®

TORNA A SORRIDERE RISPARMIO E GARANZIA IN SOLE 24 ORE

Specialisti italiani ti aspettano nelle cliniche SMILECLIN®, per prendersi cura di te e insieme trovare la soluzione efficace più adatta alle tue necessità e alle tue possibilità economiche. Con il carico immediato recuperi il tuo sorriso in un solo giorno dal posizionamento degli impianti, tornando subito a masticare senza problemi.

Il tariffario della convenzione ti assicura uno sconto del 10% sul listino già molto concorrenziale, inoltre se abiti al di fuori della provincia di Milano, avrai un ulteriore sconto del 5%.

SCONTO DEL 15% sul listino... Ecco qualche esempio:

| | | | |
|----------------------|----------|--|-----------|
| Visita specialistica | Gratuita | Perno moncone | 93 Euro |
| Radiografia digitale | Gratuita | Corona metallo ceramica | 382 Euro |
| Estrazione semplice | 38 Euro | Corona ceramica integrale | 467 Euro |
| Ablazione tartaro | 51 Euro | Protesi totale definitiva (Denti in resina, ad arcata) | 680 Euro |
| Otturazione semplice | 72 Euro | Ortodonzia tradizionale (0-12 mesi, ad arcata) | 850 Euro |
| Sbiancamento LED | 170 Euro | Ortodonzia invisibile (Invisalign® a partire da) | 1850 Euro |

PRIMA VISITA GRATUITA

Per poter conoscere con serenità le nostre cliniche

Dopo una visita accurata ti verrà indicato il piano di trattamento più idoneo e sceglierai liberamente se iniziare subito le cure, magari finanziando l'intero importo a tasso agevolato, oppure prenderti del tempo per decidere con più calma.

PRENOTA SUBITO

Via Cenisio 6, MILANO

Tel 02.39549094 E-mail cenisio@smileclin.com

Viale Tibaldi 27, MILANO

Tel 02.58118151 E-mail milano@smileclin.com

Visita il sito web www.SMILECLIN.com



Cliniche Dentali
ITALIANE

*Rata di finanziamento calcolata sull'intero importo della promozione valida fino al 30 Aprile 2015

Viaggio nelle aziende del milanese che mostrano segnali di ripresa

Moderato ANDANTE



Oltre le statistiche e le previsioni degli economisti, abbiamo chiesto direttamente ai lavoratori se, effettivamente, ci stiamo mettendo la crisi alle spalle.

Di **Christian D'Antonio**

Se l'Italia è tornata nel mirino degli investitori esteri, come dice l'Ice (agenzia per la promozione all'estero delle imprese nazionali) significa che qualcosa si muove, a livello economico. Si calcola che Cina, paesi arabi e Russia abbiano investito da noi nel 2014 20 miliardi di euro e grazie a moda, artigianato e hotel il trend è dato in crescita.

Basta questo a farci gridare alla ripresa? Certo che no, ci vogliono dati Istat. E ci sono pure quelli: +0,3% la crescita del Pil del primo trimestre del 2015 rispetto all'ultimo trimestre 2014, quello che aveva deluso tutti (perché solo l'Italia in Europa era rimasta ferma). Tecnicamente si dice che la ripresa è confermata quando si cresce per due trimestri consecutivi. Ma se consideriamo che la regione locomotiva (Lombardia) ha segnato +1,4% dell'export nell'anno scorso, che la Cig è diminuita a marzo del 43% rispetto all'anno prima, qualche evidenza c'è.

Si tratta di capire se questi segnali, se i numeri con il segno + sono confortati anche dai fatti. Che sono principalmente l'ottimismo delle aziende e l'occupazione. Secondo Assolombarda, metà delle aziende di Milano dichiara di essere in crescita quest'anno. Sono imprenditori attivi principalmente nel manifatturiero e nella distribuzione. Achille Colombo Clerici, presidente di Assoedilizia, dice che «la Borsa segna un +20% da inizio anno, ma la realtà della ricerca effettuata da Eumetra dice che il 57% degli italiani ritiene →



ALIMENTARE - La Ferrero di Pozzuolo Martesana

Contro la crisi, ci siamo inventati nuovi gusti

Ordinativi e occupazione tengono. Da quest'anno tornano anche gli stagionali.

Ferrero è uno di quei marchi sinonimo della nostra stessa identità nazionale. Andrea Fagnani delegato Ferrero di Fai Cisl allo stabilimento di Pozzuolo Martesana, ci dice che oggi «i volumi, seppur con la crisi dei consumi, garantiscono il mantenimento occupazionale dei lavoratori assunti a tempo indeterminato e la produzione mensile è sempre stata apprezzabile».

Ma non è fatta: ci sono deboli segnali di un aumento di consumi dettati per lo più dalla forte spinta promozionale messa in atto dall'azienda. «I volumi migliorano di anno in anno dopo il periodo 2010/2011, anche se non siamo ancora tornati ai livelli pre crisi». Nello stabilimento in provincia di Milano, si producono solo prodotti da forno, come Delice al gusto di cacao e cocco, Fiesta Orange e Fiesta Caffè, il Kinder Pinguì al gusto di cacao, cocco, lampone e dal mese di settembre 2015 si produrrà il nuovo gusto al caramello. «Siamo consci della volontà dell'azienda di investire in questo sito produttivo - dice il delegato - e sottolineo anche che molti colleghi dello stabilimento hanno esportato la loro professionalità in tutto il mondo impegnandosi nell'avviamento di nuovi stabilimenti Ferrero».

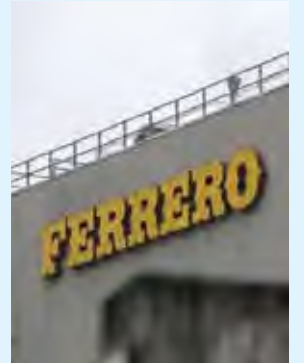
Tutta la forza lavoro (operai e impiegati) è assunta direttamente dalla Ferrero. Non ci sono lavoratori somministrati: «Questa scelta

aziendale è stata condivisa dalle organizzazioni sindacali di Fai-Flai-Uila - dice Fagnani - e sancita nella contrattazione di aziendale di gruppo già da molto tempo. Ci sono in produzione, full time a tempo indeterminato, part-time verticali a tempo indeterminato e i lavoratori stagionali.

Un sito complesso che necessita di varie imprese esterne per la manutenzione della struttura. E per i consumi spostati su prodotti di minor costo, l'azienda mantenendo l'alta qualità delle produzioni ha adottato una politica di investimento in pubblicità, innovazione e promozionalità dei prodotti. E sono partite nuove produzioni, con nuovi gusti per i prodotti fatti a Pozzuolo Martesana quali il Kinder Pinguì al lampone e caramello e la Fiesta Caffè.

Per 4 o 5 anni non sono stati richiamati gli stagionali, parte integrante dell'organico negli anni pre crisi.

Da quest'anno, però, visto i progetti di investimento che si stanno concretizzando sono stati richiamati 12 stagionali ed assunti 6 nuovi manutentori per sostituire l'uscita di colleghi che hanno raggiunto il pensionamento e per meglio rispondere alle esigenze produttive dello stabilimento.



METALMECCANICA - Novelis Bresso a Pieve Emanuele

In attesa dell'edilizia ci salviamo con l'Europa

Le ristrutturazioni sembrano ormai alle spalle. Anche il Jobs Act ha aiutato.

Alluminio per l'edilizia è il raggio d'azione della Novelis Bresso che a Pieve Emanuele, in provincia di Milano produce laminato d'alluminio che poi viene verniciato e

tagliato. Salvatore Pitti, delegato di Fim Cisl Milano Metropoli dice che la ristrutturazione delle risorse è ormai storia: «Al momento siamo poco al di sotto dei 40 dipendenti, dopo cicli di ristrutturazione che sono durati 12 anni. A dire il vero negli ultimi 25 anni si è passati dai 1000 dipendenti, compresi quelli di Ivrea, altra sede aziendale, alle dimensioni attuali. Questo ha fatto in modo che il turn over sia stato alto e oggi i dipendenti hanno un'età media di 35 anni». Un capitale umano giovane quindi, che ben si adatta alle nuove sfide. «Già da gennaio abbiamo incominciato a pensare di aumentare l'organico. Ora siamo partiti con un'assunzione a tutela

crescente che è stato un buon inizio di anno, si prevede di fare altra accordo sulla flessibilità con contratto a termine e poi trasformarlo a tutela crescente e si dovrebbe ampliare a tutto lo stabilimento». Per i due grossi reparti aziendali (verniciatura e finitura) si prevede a breve l'inserimento di figure interinali per prova per verificare se funzionano. «Il giudizio su come sta andando l'attività è positivo e anche le possibilità che ci offre il Jobs Act ci permettono di rasserenare il clima. Non ci saranno più reparti in cui due lavoratori fianco a fianco fanno le stesse cose ma con tutele contrattuali diverse. Oggi chi non ha certezze se si vede un contratto a tutela crescente piuttosto che un'assunzione per 6 mesi è contento, gli cambia la visione della propria vita, può pensare di comprare una macchina per esempio». Ma aldilà delle opportunità contrattuali, la ripresa c'è? «L'edilizia è ferma ma per fortuna stiamo lavorando con l'Europa e per questo ci sembra che il buio sia alle spalle».

→ che di qui ad un anno l'economia subirà un peggioramento o che, comunque, «rimarrà negativa come ora». Un anno fa però i pessimisti erano il 73%. Da sempre, gli italiani tendono ad esprimere un atteggiamento più positivo sulla propria condizione economica («io comunque me la cavo») rispetto a quella del sistema Italia nel suo complesso. L'atteggiamento dei consumatori verso il futuro dell'economia costituisce un fattore essenziale per la ripresa. Un orientamento positivo, infatti, stimola i consumi interni, la cui caduta è stata negli ultimi anni il problema principale del Paese».

CHI SALE Oltre le tendenze generali, a parlare sono però i numeri, e quelli che offre il rapporto della Camera di Commercio di Milano e Brianza dicono che al momento l'effetto-Expo c'è: nel 2015 a Milano nascono 82 imprese al giorno, mille imprese in più entro fine anno. Il primo trimestre del 2015 presenta variazioni positive ma di modesta intensità, caratteristiche di una fase di lenta ripresa. La produzione industriale lombarda cresce dello 0,4% annuo e dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, mentre l'artigianato sconta ancora una lieve flessione dei livelli produttivi. Guidano i settori in ripresa la gomma-plastica (+4,1%), i mezzi di trasporto (+2,9%), la carta-stampa (+1,5%) e la meccanica (+1,0%). Ancora penalizzati dalla stagnazione dei consumi e dalla crisi dell'edilizia i settori delle pelli-calzature (-5,3%), il



TENDENZA

Per Assolombarda a Milano cresce un'azienda su due.

tessile (-3,6%), l'abbigliamento, mentre l'artigianato cala su base annua, con le rilevanti eccezioni della meccanica (+2,6%) e della siderurgia (+2,0%). Considerato tutto, anche Bankitalia si pronuncia con ottimismo: «La ripresa avviata nel nostro Paese nel primo trimestre di quest'anno dovrebbe consolidarsi nei prossimi - ha detto il governatore Ignazio Visco - un'azione di riforma, riconosciuta a livello internazionale, è stata avviata. Ora ci vuole accelerazione».

INNOVARE, UN IMPERATIVO - Il Censis aveva già rilevato che in periodi di crisi si era fatta più solida la propensione delle aziende italiane a formare e migliorare le proprie competenze interne. Secondo dati dell'Osservatorio Expo Training, la fiera dell'innovazione a Milano, il 51% delle aziende italiane, per recuperare le perdite subite durante la crisi, sta avviando un processo di innovazione e ristrutturazione aziendale. E il 30% si è attivato per riconvertire e riqualificare il personale esistente. Secondo il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, «Lo stato di salute della nostra economia sta migliorando, ma il paziente Italia non è ancora guarito. Per accelerarne la ripresa, quindi, bisogna inserire nella cura dosi massicce di innovazione. E nell'era del web 2.0 questa innovazione si chiama e-business. Perché sono proprio le imprese che hanno colto i vantaggi del web quelle che stanno dimostrando di saper trainare la nostra economia».

ELETTRONICA - Magneti Marelli a Corbetta

La componentistica dell'auto tiene

Iniziano le conferme degli interinali. Il made in Italy va forte in tutto il mondo.

Ci sono buoni movimenti nelle risorse umane della Magneti Marelli a Corbetta, in provincia di Milano, presso il sito produttivo di alternatori, batterie per auto, bobine, centraline, navigatori, quadri di bordo. Tutto quello che ruota attorno alla meccanica dell'auto, e che è stato sulle pagine dei giornali nei mesi bui della recessione, ora sta tornando a vedere la luce. A Corbetta, oltre l'amministratore delegato, ci sono fissi 1234 lavoratori. «Recentemente tra i 120 interinali dice il delegato Fim Cisl Luciano Bagnalasta ne abbiamo confermati 5 a tempo indeterminato con il contratto a tutele crescenti e non escludo che se ne possano fare altri». Qui ha prevalso il diritto di anzianità: chi aveva contratti a tempo da più anni è stato sistemato prima. Ma per fortuna le cose stanno girando bene in generale: «I nostri quadri di bordo sono richiesti da Citroen e Peugeot. Da oltre 10 anni li facciamo anche per Audi in modo da assicurarci alternanza: quando calava Fiat sopperiva Audi e per fortuna c'è stata poca cassa integrazione». A Sulmona, in Abruzzo, per dire, si fanno tergitristalli e c'è una situazione molto più nera: «Qualcosa ci arriva anche da Chrysler in virtù del legame con Fiat. Non vorrei dire che la crisi è alle spalle ma vediamo qualche miglioramento, vedo tante persone che hanno famiglie con almeno



un disoccupato o in mobilità, il che significa che ci sono ancora tante situazioni di disagio. E in ogni caso anche qui arrivano richieste di assunzioni in continuazione, richieste che purtroppo al momento non possiamo soddisfare».



CHIMICA - Intercablo Nexans a Pioltello

L'innovazione vuole agganciare la ripresa

Molte commesse dall'estero. E i dipendenti fanno tirocini volontari per migliorarsi.

La tecnologia e l'innovazione salvano le imprese lombarde. Almeno quelle che si sono sapute tenere a galla dopo l'enfasi dei primi anni 2000, quando la new economy aveva creato una sorta di silicon valley locale. A Pioltello la Intercablo Nexans, filiale italiana di una

corporation francese, fa cavi speciali per audio e video e macchine ad alta tecnologia per usi estremamente di nicchia che però tirano molto. «Non abbiamo avuto gravi ripercussioni dalla crisi della fine dello scorso decennio ci dice Valentino Palazzo, delegato Femca Cisl Milano Metropoli perché tutti i 270 dipendenti hanno sempre continuato a lavorare qui. Certo, c'è stata un merging l'anno scorso tra la sede di Agrate e questa di Pioltello, ora tutti lavorano qui, in produzione e impiegati».

I clienti principali sono Siemens e Hitachi, i colossi dell'elettronica e molto dei 4,5 milioni di fatturato mensili di questa sede sono realizzati all'estero. A Battipaglia e Ancona dove ci sono altre sedi produttive ci sono più problemi perché si realizzano cavi con media e bassa tensione. «C'è in programma l'assunzione e la regolarizzazione di alcune figure che ora sono in somministrazione dice Palazzo e l'aria che si respira è buona. Ci sono stati dei tirocini volontari per perché fortunatamente si fa anche fatica a star dietro a tutte le commesse che abbiamo». A Pioltello dicono in sintesi che se si fosse fermato anche questo settore, sarebbe stato avvilente per tutto il sistema-Italia. «Continuiamo con passione nel nostro lavoro con quantitativi molto alti e con margini leggermente più bassi rispetto al passato. Ma i clienti si prendono e fidelizzano anche così», conclude il delegato.

COMMERCIO - La Bmw a San Donato

Nei servizi il brand riconoscibile aiuta

Mercato in ripresa. Nessuno a casa, ripartono gli incentivi per obiettivi.

Il mercato dell'auto è in ripresa. Questo vale per l'Italia, che ad aprile ha segnato oltre il +24% annuo, e soprattutto per l'Europa, che segna +7% per il ventesimo mese consecutivo. E le immatricolazioni in rialzo danno fiato anche a tutto il comparto, compreso quello dei servizi dedicati all'auto. A San Donato Milanese c'è la filiale italiana della tedesca BMW, che produce auto di segmento premium e che anche nei periodi di crisi non ha licenziato nessuno. Le macchine vengono fatte all'estero, qui c'è la struttura commerciale e logistica che coordina la distribuzione sul territorio nazionale. Tutto bene, quindi? «Competiamo con Audi e Mercedes nella fascia alta del mercato ci spiega Marco Mangini, delegato Fisascat alla sede milanese - e anche noi, come tutti, dal 2008 abbiamo subito le contrazioni del mercato, che nel 2007 valeva 2,6 milioni di immatricolazioni, nel 2014 quasi un milione di meno. Ma non abbiamo perso occupazione. Adesso le quote stanno risalendo e guardiamo al futuro con ottimismo».

BMW nel nostro Paese ha il quartier generale a Milano con 270 persone a cui viene applicato il contratto nazionale del commercio. Ci sono, poi, due filiali di vendita, BMW Milano e BMW Roma, dove

lavorano oltre 400 dipendenti. I servizi finanziari per il clienti BMW sono assicurati dai circa 300 dipendenti di BMW Bank a Alphabet Italia.

In tutto in Italia, poco meno di 1.000 dipendenti: «Il nostro brand è da anni sul podio assoluto per quanto riguarda la notorietà non sollecitata, la diffusione del marchio è elevata e i nostri prodotti sono riconosciuti ovunque; ma, soprattutto, presentano qualità e contenuti tecnici tangibilmente di alto livello», dice Mangini che è un quadro in azienda e si occupa del database clienti. BMW Italia ha mantenuto tutte le figure professionali in casa, anche grazie a un meccanismo di incentivi premiante: «Ad oggi il sistema è ben bilanciato, i risultati 2014 sono positivi, e in accordo col sistema incentivante, che prevede obiettivi individuali e di gruppo. Questi ultimi si basano sui risultati commerciali in Italia e all'estero e anche i dipendenti ne traggono beneficio».



L'intervista



Giacomo Vaciego - Università Cattolica

Calma, abbiamo solo smesso di peggiorare

L'auto traina una ripresa che deve essere confermata. Ora tocca agli investitori.

Crisi finita, siamo in ripresa. Prof. Vaciego, lei ci crede?

Calma, si parla di ripresa dopo due trimestri consecutivi di aumento del Pil. Noi finora, ne abbiamo visto uno solo: il primo trimestre 2015, con un aumento del Pil reale dello 0,3%. Quindi potremo parlare di ripresa solo dopo che avremo visto la crescita anche del secondo trimestre. Io penso che sarà positivo anche l'andamento da aprile a giugno, quindi oso dire che la ripresa c'è. Il minimo della produzione industriale è stato toccato nell'autunno scorso e da allora l'industria è in graduale ripresa. Lo stesso Pil nel 4° trimestre 2014 ha registrato una variazione nulla, cioè ha smesso di scendere. Quindi, diciamo che il profilo a del ciclo è tipico di una situazione in cui un punto di svolta c'è già stato: abbiamo smesso di peggiorare. E ci sono molti indizi di fattori positivi: la politica economica del Governo Renzi è meno restrittiva di quella adottata dai precedenti Governi, non contano solo gli 80 euro al mese, ci sono anche effetti positivi da riduzione del costo del lavoro e un miglior rapporto con Bruxelles. E poi c'è molto più ottimismo da fattori

esterni: la riduzione del costo dell'energia che fra l'altro sostiene la ripresa dell'automobile; la discesa dell'euro, che favorisce le nostre esportazioni; l'aumentata creazione di liquidità da parte della Bce, che ha già avuto effetti benefici sull'offerta di mutui per l'acquisto di case.

Come va con auto e case?

A fine 2014, sono aumentate in modo significativo le compravendite di abitazioni ma l'acquisto di una casa che già esiste, ovviamente non aumenta il Pil. I cantieri non ripartono se ci sono case invendute. Ugualmente per l'auto, bene di consumo durevole.

Negli anni di crisi, è stato possibile rinviare l'acquisto del nuovo facendo durare più a lungo il bene posseduto. Il ruolo dell'auto in questa ripresa è stato molto significativo. I miei collaboratori di Ref ricerche hanno fatto notare che l'intero aumento del Pil del 1° trimestre dell'anno è riconducibile all'effetto "Melfi": l'aumentata produzione di auto in una parte del Paese che ha molto sofferto la crisi e che adesso vede un miglioramento sia per il reddito sia per l'occupazione.

“ Si sono allungati i tempi di reazione della politica. Ancora si litiga sulla diagnosi della crisi. ”

Cosa ci vorrebbe per dare una spinta ai consumi interni?

A parità di reddito, le famiglie consumano di più se sono più ottimiste sul futuro. I consumi di solito non sono la "locomotiva" dell'economia, ma si adeguano a ciò che è ragionevole prevedere. Le decisioni di spesa pubblica e di tassazione pesano sul comportamento delle famiglie. E le stesse imprese, con le loro decisioni di crescere in Italia o altrove, determinano quel flusso di investimenti che aggiunge alla domanda di beni (in questo caso, strumentali) e di lavoro, nuovi stimoli alla crescita del reddito e quindi dei consumi. Oggi il principale fattore trainante resta quello degli investimenti. Ci sono opere pubbliche da fare (o, magari, rifare, poiché sono state fatte male); e ci sono molti servizi pubblici che richiedono investimenti, per pubblica amministrazione, giustizia e scuola.

Si diceva nel 2008 che bisognava abituarsi a cicli molto più veloci di alternanza crisi/crescita. È d'accordo su questo?

Non necessariamente. Ultimamente ci sono stati più shocks negativi, gravi e frequenti che in passato. E dall'altro si sono allungati i tempi di reazione della politica: dalla definizione condivisa, di una diagnosi all'individuazione dei necessari rimedi, alla loro attuazione. C'è una crisi e ancora si litiga sulla diagnosi. Il Governo prova a fare qualcosa, e subito si litiga sul rimedio. Qualcuno lamenta l'accresciuto potere del capo del Governo. I nostri problemi anzitutto richiedono una maggior governabilità.

Ma questa è o no la "volta buona"?

La ripresa c'è e può irrobustirsi. Il problema è un altro: siamo circondati da crisi gravi - dall'Ucraina alla Libia - e abbiamo la lentezza dello Stato. Per meritarcene il ritorno alla crescita bisogna avere strumenti interni per evitare che i danni subiti dall'esterno si sommino fino a diventare insopportabili.

Avviamenti al lavoro nel milanese

La differenza tra i nuovi contratti del primo trimestre 2014 e il corrispettivo del 2015 è lampante: nel solo mese di marzo ci sono stati il 50% in più di contratti a tempo indeterminato.

| | | gennaio | febbraio | marzo |
|----------------------------|------|---------|----------|--------|
| Tempo indeterminato | 2014 | 15.526 | 9.638 | 10.132 |
| | 2015 | 19.347 | 13.092 | 15.220 |
| Tempo determinato | 2014 | 60.495 | 49.967 | 54.399 |
| | 2015 | 63.052 | 49.563 | 44.066 |

I numeri della ripartenza

Agroalimentare in Lombardia export in crescita del 6% nel 2014

+8% l'import-export Lombardia - Cina nel 2014
+9,7% export Lombardia-Usa nel 2014

Fonte: Istat, Camera di Commercio, Cisl Milano Metropoli

L'intervento

Carlo Gerla - Segreteria Cisl Milano Metropoli

Senza occupazione non è vera crescita

Ecco cosa può fare il sindacato per incentivare uno sviluppo equo.

Siamo in presenza, finalmente, di qualche dato economico in controtendenza (positiva) rispetto ai mesi scorsi. Una serie di fattori che pongono le condizioni per una "ripresina", ma fino a quando la crescita del Pil rimane debole, poco si potrà sperare nell'aumento dell'occupazione.

I posti di lavoro persi sono un'enormità!!

Si stima che siano stati più di 900 mila i lavoratori che si sono trovati senza occupazione dal 2008 ad oggi. La crescita che si sta presentando, è in gran parte trainata dalle esportazioni che sfruttano la favorevole congiuntura internazionale derivante dal rafforzamento del dollaro sull'euro, e dal basso prezzo del greggio.

La stagnazione dei consumi, continua ad evidenziare l'insufficienza della domanda interna che andrebbe maggiormente sostenuta con politiche di spesa pubblica e di riduzione della pressione fiscale, specie a beneficio del mondo del lavoro e dei pensionati. La ripresa dell'attività economica, oggi, passa per la capacità di sviluppare nuove politiche industriali, di riformare il Paese ed il contesto in cui si produce, di migliorare i modelli di impresa, di crescere negli investimenti, in innovazione e ricerca di processo di prodotto. Il costo del lavoro, le regole del mercato del lavoro e le forme contrattuali possono essere un utile completamento, individuando le forme più adeguate, penso ad esempio al problema della Redistribuzione dei tempi di lavoro. Una questione delicata e importante, che il sindacato, la Cisl deve affrontare attraverso la contrattazione.

Gli interventi decisi dal governo, in merito, al bonus occupazionale e lo sgravio Irpef (previsti dalla legge di stabilità 2015), hanno contribuito ad una stabilizzazione dei rapporti di lavoro. È un risultato importante, ma non sufficiente per determinare una ripresa occupazionale. Il contratto a tempo indeterminato sta crescendo ed è l'obiettivo su cui come Cisl ci siamo battuti da tempo. Il Jobs Act ha consentito la trasformazione di molti contratti precari in nuovo lavoro. Però, ripeto, senza iniziative straordinarie delle politiche del governo sulla crescita dei consumi interni e degli investimenti, non solo non avremo nuova occupazione, ma rischieremo l'indebitamento strutturale della



base produttiva e industriale del Paese.

Tra i decreti che il Governo ancora deve emanare per dare maggiore attuazione al Jobs Act, due in particolare costituiscono delle opportunità che non devono andare sprecate (la loro emanazione è prevista entro metà giugno): quello sulle politiche attive e la riorganizzazione dei servizi per l'impiego (che dovrebbe sancire il pezzo "security" dentro il concetto di "flexisecurity". altrimenti continuiamo a fare solo flessibilità...) e quello sulle forme contrattuali, che a nostro modo di vedere dovrà cancellare le forme di precariato più spinto che ora servono solo a mascherare rapporti di lavoro dipendente. Insomma, il contenuto di questi due decreti sarà cruciale per capire se effettivamente il "Jobs Act" può cambiare la situazione nella giusta direzione. Anche

la contrattazione, in particolare quella decentrata, è fondamentale per dare impulso e continuità al sostegno della crescita e allo sviluppo, per dare stabilità ai rapporti di lavoro, per offrire formazione continua mirata ai lavoratori; una garanzia maggiore per rimanere all'interno del mercato del lavoro.

Ora si tratta di fare un salto di qualità dando corpo ad una contrattazione non solo strumento di gestione delle crisi, ma di fattore di sviluppo attraverso la generazione di maggiore competitività, produttività, promozione e valorizzazione del lavoro. E per realizzare questi obiettivi non c'è dubbio che è strategica la contrattazione decentrata. Non

liquidando i contratti Nazionali, ma riposizionandone ruolo e missione: meno centri di costo e più centri di regolazione e governance del sistema contrattuale a livello settoriale. Non più contratti Nazionali che vanno a definire nel dettaglio questioni relative all'organizzazione del lavoro, dell'orario, del mercato del lavoro o della professionalità, ma contratti che definiscono un quadro di diritti, di competenze, di titolarità e di agibilità per la contrattazione decentrata: ciò che si gestisce in azienda o nel territorio è giusto e logico che a quel livello trovi la propria sede naturale di regolazione negoziale. Contratti Nazionali che garantiscono, invece, la tutela e la normativa sulle grandi questioni di quadro e nella dimensione della solidarietà. La contrattazione può, quindi, essere essa un fattore di politiche industriali a livello diffuso.

“ La contrattazione decentrata contribuirà alla maggiore competitività e produttività del lavoro. ”

18.228
le imprese
del commercio
al dettaglio a
Milano città nel
2015, **+1%** in
tre mesi.

Tasso
di
occupazione 2014
(15-64 anni): MILANO
66,4% LOMBARDIA
64,9%
TASSO DI
DISOCCUPAZIONE
2014 (maggiori di 15
anni): MILANO **8,4%**
LOMBARDIA
8,2%

TRE DOMANDE A... Alberto Berrini

Economista e consulente della Cisl

Qual è la reale influenza del Jobs Act nella cosiddetta ripresa che stiamo vivendo?

Non c'è molta incisività immediata per quanto riguarda questa norma. Mentre credo che ora si stiano vedendo i timidi frutti sui consumi del bonus degli 80 euro degli anni scorsi, è innegabile. In questo momento quello che manca è altro. Parlo di investimenti sia pubblici che privati. Quando i privati sono fermi e lo stato rinuncia a fare politica industriale mentre il Paese sceglie in che direzione andare, non si va lontano. Serve spinta pubblica per dare ossigeno ai vari settori.

Cosa si dovrebbe fare di più?

Rivedere piano Junker, dall'inizio della crisi a livello europeo mancano 1000 miliardi, il piano ne mette in pista solo 300. Ci deve essere un misto di partecipazione, il sindacato deve battersi sulla competitività diventando un soggetto che aiuta modelli partecipativi che spingano competitività.

Possiamo tornare a sperare?

L'importante è non enfatizzare la ripresa solo per il segnale di dati congiunturali. Mettiamola così, abbiamo smesso di cadere, e anche la spinta di Mario Draghi con maggiore liquidità, se non inserita in un modello di crescita sostenibile non serve.



DENTRO PALAZZO MARINO/ 2

Prosegue il viaggio nei settori dell'amministrazione comunale: dopo la macchina amministrativa parliamo di Educazione e Polizia urbana.

Pagine a cura di **Stefano Mansi**

Il futuro di Milano è già qui. I ghisa delle foto in bianco e nero non esistono più. E al posto dei cappottoni ci sono le nuove tute operative. Non più cravatte e scarpe con la suola di cuoio ma anfi leggeri.

Meglio farsene una ragione visto che i tempi e i modelli di sicurezza della città metropolitana futura procedono a ritmo serrato. In bilico tra due idee di sicurezza. Quella che li vorrebbe equiparare alla Polizia di Stato, e quella più autonoma, strettamente correlata alla specificità del territorio metropolitano in veloce ampliamento.

Un Corpo, questa la migliore definizione del più numeroso e importante settore del Comune di Milano. Sì perché nonostante i dissidi e le divisioni, aspre quelle sindacali rivelatasi anche nelle recenti trattative per il contratto decentrato, i 'vigili' restano comunque una forza.

"Sì tu dici 2800 ma in strada ci andiamo sempre noi, gli stessi...", bofonchia un giovane agente corpulento. I problemi ci sono, questo è certo, ma trovate un agente che non aiuterebbe un collega in difficoltà...

LE SENTINELLE DEL COMUNE

È bastato un blocco degli straordinari, prima dell'ultima Fiera degli Oh Bej Oh Bej, per far impazzire il traffico prima di una partita a San Siro. Risultato: circonwallazione tutta intasata e la Giunta costretta a rimangiarsi due delibere che toglievano agli agenti dalle 350 alle 500 euro al mese: una vicenda che tra pareri di esperti Corte dei Conti e Revisori non ha ancora finito di stupire.

"Non possiamo lasciare soli i commercianti davanti al Castello" si lamentava prima di Sant'Ambrogio una sindacalista al termine di un'infuocata assemblea in Beccaria. Ricevendone in cambio una bordata di imprecazioni.

Non fanno sconti a nessuno i ghisa, tantomeno a chi non porta la divisa, e se oggi il pugliese e il siciliano dei tanti under 40 (è la Sicurezza infatti, l'area con l'età media più bassa di tutto il Comune di Milano) hanno preso il posto del dialetto meneghino, non sono cambiate le prerogative di un servizio che affonda le sue origini nel Medioevo.

SERVIZI SUPERSPECIALIZZATI

Il 'Corpo' si snoda attraverso un organigramma con a capo il Comandante Tullio Mastrangelo, unico esperto esterno passato indenne dal cambio di Giunta Moratti-Pisapia.

Accompagnato dal vice Antonio Barbato, ex sindacalista di ferro, "Si è laureato mentre lavorava e ha scalato tutti i gradini con una tenacia invidiabile, è la vox populi in Beccaria, "Per questo è rispettato da tutti". È questa coppia che dirigere un insieme complesso con 9 comandi di zona, i fiori

Polizia Locale

NON C'È PIÙ IL GHISA DI UNA VOLTA

Servizi specializzati, una centrale operativa all'avanguardia.

La copertura di un territorio sempre più ampio e complesso. Ci sono però anche i problemi: a partire dalla sicurezza sul lavoro.



I NUMERI

2800 agenti di cui **1300** operano quotidianamente in strada. **9** i comandi di zona. Più di **10** gruppi del Sio (Servizio informativo operativo). **34** i vigili allievi della Scuola di Corpo.

all'occhiello della scuola di corpo di via Boeri e della centrale operativa, all'ultimo piano di via Beccaria, un vero e proprio cervellone che ha il controllo della città. Gps, telecamere, radio: una organizzazione che esprime diversi servizi specializzati (gli ex nuclei) tra i quali spiccano l'Anti Abusivismo, contrasto reati predatori, Ambiente, Motociclisti, servizio radiomobile (specializzato anche nel rilievo dei sinistri più gravi), Writer, Tributaristi, Sommozzatori e il Nucleo di sorveglianza locali pubblici, di stanza in via Larga.

Tutti i servizi sono accorpatis nel Servizio Operativo Informativo.

C'è anche spazio per un'unità di sommozzatori così come per il servizio tutele donne e minori: ambiti talmente ampi che spiegano da soli la complessità di interventi della Polizia Locale. Delicato quello del Commercio: a controllare un settore che è la vera anima di Milano è il S.A.C. servizio annonaria.

MA I PROBLEMI NON MANCANO

La Cisl del Comune trova tra gli agenti di Polizia Locale i suoi più numerosi estimatori. 9 rsu su 13 sono vigili così come Mauro Cobelli e Antonio Rizzuti. "I problemi non mancano, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, l'incidenza dello smog sulla salute dei colleghi e sull'inevitabile stress dovuto ai tanti straordinari", spiega Mauro Cobelli, segretario della segreteria aziendale sindacale Cisl del Comune, "Ma la nostra organizzazione guarda anche ai tanti punti positivi, come le eccellenze della centrale operativa, i defibrillatori in pattuglia, e soprattutto l'istituzione del collega 'ponte'.

Una figura importante, per i colleghi. La città ha bisogno di noi 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Ed è questo il senso dell'accordo sul contratto decentrato che alcuni contestano. E che noi difendiamo come il principale riconoscimento delle specificità del nostro lavoro."



I NUMERI

80 unità educative. Dalle 2 alle 4 sedi da gestire. 220 sedi tra scuole infanzia e asili. 2500 dipendenti. Quasi 1/3 del personale fruisce dei 3 giorni di permesso previsti dalle legge 104. 10 responsabili di altrettante unità educative vanno via entro il 2015. 12 gli asili attualmente in ristrutturazione. La zona con più scuole è la 8 (Fiera, Certosa, Gallaratese, Trenno).

Educazione

UN' ECCELLENZA NONOSTATE TUTTO

Asili, scuole, case vacanza: il settore è da sempre il fiore all'occhiello del Comune di Milano. Anche se le difficoltà non mancano, continua il processo di "esternalizzazione" alle cooperative.

I servizi all'infanzia del Comune di Milano, nonostante i tanti problemi sollevati da genitori, sindacati e dirigenti comunali, rimangono un modello a livello nazionale. Nemmeno l'ormai poderoso processo di esternalizzazione dei servizi di pulizia, ristorazione e delle decine di scuole private accreditate, ha offuscato il valore di un pilastro dei servizi pubblici municipali milanesi.

L'infanzia comunale infatti, impiega ben 2500 dipendenti. La sede centrale, il cervello del Settore Educazione, è in via Porpora, a due passi da piazzale Loreto. Educatrici, responsabili e amministrativi guidati da Luigi Draisci e Beatrice Arcari, dirigenti esperti per anni a capo di tutto il personale di via Bergognone.

NON SOLO SCUOLE

Non solo scuole, ma progetti formativi, case vacanza e una serie di servizi, come le sezioni primavera e le decine di centri estivi che quest'anno saranno aperti dal 1 al 27 luglio, grazie a un accordo sindacale innovativo che ha fatto scuola in tutta Italia. Soluzioni che non hanno paragoni, almeno in Lombardia.

L'assottigliamento delle commesse ha visto l'ingresso di centinaia di personale di cooperative, con stipendi e trattamenti completamente diversi da quelli dei dipendenti comunali. "Vedi - spiega una commessa sessantenne mentre mi mostra i tavolini sporchi del dopo pasto di una pattuglia di cuccioli - Noi ormai di lavori pesanti non ne facciamo quasi più". Le differenze, comunque, balzano subito all'occhio.

"Tanto per fare un esempio - racconta una mamma da poco trasferitasi dall'hinterland - io pago 600 euro per mandare mio figlio alla scuola materna, mentre a Milano, potendo fruire di orari prolungati sino alle 18 spendevo 234 euro, con la certificazione Isee".

LA CURA NEGLI ASILI

Già dagli asili nido, tra i lavori più duri che una educatrice possa intraprendere, emerge un senso di comunità e di appartenenza per tutti i genitori, indipendentemente dalla provenienza geografica e culturale. C'è da vederli i nostri piccoli milanesi, specie nelle zone più periferiche, in Imbonati, alla Comasina all'asilo di via Varesina o nelle strutture di viale Padova, mentre entrano accompagnati dagli increduli genitori. *Milaaan cun el coeur in man* è un proverbio antico, che proprio nella cura dei più piccoli trova la sua più attuale dimostrazione. Ma molte strutture sono ormai obsolete, nonostante le recenti risorse messe in campo dai lavori pubblici risentono di un bacino di utenza enorme, che va molto al di là dei confini milanesi.

Non sono pochi i genitori che scelgono gli asili di Milano, pur abitando fuori città, proprio per la qualità di un servizio che quest'anno perderà decine di educatrici, "le colonne" le chiamano le colleghe più giovani. Gente che si è sobbarcata 40 e più anni di classi da 15-20 bimbi, comprese una decina di posizioni organizzative, le chiavi per capire il funzionamento delle scuole dell'infanzia. "Quello che più mi dispiace, è che andremo in pensione senza



nemmeno essere state affiancate. Che fine farà la nostra esperienza se non possiamo trasmetterla alle colleghe che ci verranno a sostituire". Da qualche parte le esternalizzazioni hanno picchiato duro, al ritmo di 3-4 strutture l'anno perse. "Leggiti gli accordi - spiega una giovane e combattiva delegata sindacale - scoprirai che sui Nidi i buchi ci sono, eccome".

Altro, grosso, problema sono le sostituzioni, centinaia in tutta Milano. "Non è facile gestire asili dove 1/3 delle dipendenti gode dei 3 giorni al mese della legge 104" - commenta la bionda direttrice di settore di origini cremonesi Beatrice Arcari, - vorremmo trovare insieme ai sindacati delle soluzioni a questa situazione".

CORSI DIFFICILTOSI

E poi ci sono i corsi di formazione on line, un vero tormento per molte educatrici, spesso prive di banda larga, sia negli asili che a casa. "Ma ti sembra possibile buttar via ore per fare dei corsi on line - si sfoga S. che lavora in un asilo della estrema periferia est milanese - E se una collega non ha il pc a casa come fa?". Da panico le procedure burocratiche per accedere a iscrizioni e servizi, con ben 7 allegati da leggere e una serie di regole da studiare per evitare di finire in fondo alle graduatorie... C'è tanto da fare all'Infanzia, ma le basi su cui costruire il futuro di Milano, ci sono tutte. Parola di educatrici.

**NUOVO
730**

Numero Verde
800-249307



PIN: 2805

**PER NOI
NON SEI SOLO
UN NUMERO**

Perchè sceglierci:

- ✔ per non perderti tra pin e login
- ✔ per non commettere errori
- ✔ per ottenere tutte le agevolazioni che ti spettano
- ✔ per non ricevere richieste di documenti dall'Agenzia delle Entrate perché saremo noi i garanti del tuo 730
- ✔ per contare su una grande organizzazione che elabora ogni anno 3 milioni di modelli

Inoltre, da noi potrai elaborare la tua dichiarazione anche prima del **15 Aprile!**

Se sei un pensionato e ti rivolgi a noi per il 730, ti daremo noi la tua Certificazione Unica dell'Inps.

Anche se non hai un datore di lavoro o sei una colf, puoi presentare il modello 730: sarà l'Agenzia delle Entrate a rimborsarti il credito.

Se invece dal 730 risulterà un debito penseremo noi a predisporre i modelli per il versamento.

Metti al sicuro il tuo 730, vieni al Caf Cisl.



Risolviamo, insieme

www.cafcisl.it

Inps telematico

INVALIDI, COSA FARE

Le prestazioni economiche dipendono dal verbale della visita medica. Ecco le regole per avere l'accompagnamento.

Di Remo Guerrini

Il Patronato Inas Cisl assiste i cittadini per l'invio della domanda e per la richiesta della prestazione spettante in materia di invalidità. Si considerano invalidi civili "i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, fisiche e/o psichiche e sensoriali, che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a 1/3 o, se minori di 18 anni, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età". Ai soli fini della concessione dell'indennità di accompagnamento, si considerano

mutilati ed invalidi civili "i soggetti ultra 65enni che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età".

Dal 1° gennaio 2010 le domande volte ad ottenere i benefici in materia di invalidità civile devono essere presentate all'Inps in via telematica ed è possibile usufruire dell'assistenza del Patronato in modo gratuito.

La visita medica deve avvenire

- entro 30 giorni dalla presentazione della domanda per le visite ordinarie

- entro 15 giorni dalla presentazione della domanda in caso di patologia oncologica

Le prestazioni economiche dipendono dalla percentuale riconosciuta sul verbale e decorrono dal 1° giorno del mese successivo a quello di invio della domanda di accertamento sanitario.

Per maggiori informazioni e per la presentazione della domanda, rivolgetevi alla sede del Patronato INAS più vicina. Il servizio è completamente gratuito.

| Giudizio commissione | Grado riconosciuto | Prestazioni non economiche | Prestazioni economiche |
|---|----------------------|---|---|
| NON INVALIDO (patologia non invalidante o con riduzione della capacità lavorativa in misura INFERIORE AD 1/3 o minore non invalido) | Nessuno | Nessuna | Nessuna |
| INVALIDO con riduzione permanente della capacità lavorativa dal 34% al 73% (art. 2 e 13 L.118/71 e art. 9 DL 509/88) Grado = (indicato nel verbale) | dal 34% | <ul style="list-style-type: none"> • Ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale. • La concessione di ausili e protesi è correlata alla diagnosi indicata nel verbale di riconoscimento di invalidità civile. | Nessuna |
| | dal 46% | Iscrizione agli elenchi provinciali del lavoro e della massima occupazione per il collocamento obbligatorio; l'iscrizione deve essere richiesta dai lavoratori non occupati (o part-time) allegando verbale di riconoscimento. | Nessuna |
| | dal 51% | Solo per i lavoratori dipendenti Congedo per cure: può essere concesso ogni anno un congedo straordinario per cure non superiore a trenta giorni, su richiesta dell'invalide e previa autorizzazione del medico competente. Questo congedo retribuito non incide nel periodo di comporto (conservazione del posto) | Nessuna |
| | dal 60% | Iscrizione al fine dell'assunzione obbligatoria per lavoratori collocati per vie ordinarie e successivamente riconosciuti invalidi non per cause di lavoro o di servizio; opportunità per gli invalidi lavoratori che possono essere considerati tra i collocati obbligatoriamente. | Nessuna |
| INVALIDO con riduzione permanente della capacità lavorativa dal 34% al 73% (art. 2 e 13 L.118/71 e art. 9 DL 509/88) Grado = (indicato nel verbale) | Dal 67% | <ul style="list-style-type: none"> • Fornitura gratuita di protesi, presidi, ausili, come previsto dal DM 27/08/99 n° 322 in connessione alle infermità invalidanti. • tessera di esenzione dal pagamento del ticket per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di diagnostica strumentale e di laboratorio. • eventuali agevolazioni per tessere tranviarie. • agevolazioni per graduatorie case popolari. • Agevolazioni canone telefonico in base ai redditi posseduti (ISEE). | Nessuna |
| INVALIDO con riduzione permanente della capacità lavorativa dal 74% al 99% (art. 2 e 13 L.118/71 e art. 9 DL 509/88) Grado = (indicato nel verbale) | dal 74% | Tutte quelle precedenti | Assegno mensile per 13 mensilità pari a 279,75 € (per l'anno 2015) in presenza di redditi personali inferiori a 4.805,19 € purché inoccupati, occupati saltuariamente, o presso cooperative sociali. |
| | dal 75% o Sordomuti | Solo per i lavoratori dipendenti Riconoscimento di un'anzianità figurativa pari a due mesi per ogni anno di lavoro svolto dopo il riconoscimento di questo grado di invalidità nella misura massima di 60 mesi (il massimo accreditabile lo si raggiunge lavorando 30 anni nella condizione di invalido). | Vedi sopra |
| INVALIDO con TOTALE e permanente inabilità lavorativa: 100% art.2 e 12 L. 118/71 | 100% | Tutte quelle precedenti | Pensione di inabilità per 13 mensilità pari a 279,75 € (per l'anno 2015) in presenza di redditi personali inferiori a 16.532,10 €. |
| INVALIDO con TOTALE e permanente inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani (L.18/80) | 100% | Tutte quelle precedenti | <ul style="list-style-type: none"> • Pensione di inabilità per 13 mensilità pari a 279,75 € (per l'anno 2015) in presenza di redditi personali inferiori a 16.532,10 €. • Indennità di accompagnamento pari a 508,55 € mensili (per l'anno 2015) senza alcun limite di reddito ne' personale ne' coniugale. |
| INVALIDO ultrasessantacinquenne con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (L.508/88) INVALIDO ultrasessantacinquenne con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore (L.508/88) | 100% | Tutte quelle precedenti | <ul style="list-style-type: none"> • Indennità di accompagnamento pari a 508,55 € mensili (per l'anno 2015) senza alcun limite di reddito ne' personale ne' coniugale. |
| INVALIDO ultrasessantacinquenne con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni ed i compiti propri della sua età (L.509/88 L.124/98) medio-grave 67%-99% Grado = (indicato nel verbale) | Indicato nel verbale | <ul style="list-style-type: none"> • Fornitura gratuita di protesi, presidi, ausili, come previsto dal DM 27/08/99 n° 322 in connessione alle infermità invalidanti. • tessera di esenzione dal pagamento del ticket per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di diagnostica strumentale e di laboratorio. • eventuali agevolazioni per tessere tranviarie. • Agevolazioni per graduatorie case popolari. • Agevolazioni canone telefonico in base ai redditi posseduti (ISEE). | <ul style="list-style-type: none"> • No indennità accompagnamento • No assegno di invalidità in quanto ultrasessantacinquenne |
| INVALIDO ultrasessantacinquenne con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni ed i compiti propri della sua età (L.509/88, 124/98). Grave 100% | 100% | Tutte quelle precedenti | <ul style="list-style-type: none"> • No accompagnamento • No assegno di invalidità in quanto ultrasessantacinquenne |

Tabella a cura di S. Martorelli & Paolo Zani



milano@inas.it
www.inas.it
022955021
via B. Marcello, 18
20124 Milano

I SERVIZI OFFERTI SONO I SEGUENTI

Pensione di anzianità, vecchiaia, superstiti, inabilità (conteggi previsionali e presentazione telematica INPS e Ex-INPDAP)
Invalidità civile e permessi della L. 104/92: pensione e indennità di accompagnamento.
Controllo, regolarizzazione della posizione assicurativa e calcoli previsionali di tipo pensionistico
Previdenza complementare Fondo Perseo
Infortunio sul lavoro e malattia professionale (tutela medico-legale quando si verificano gli eventi)

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale

LA MANCETTA DI RENZI

Il "bonus Poletti" restituisce solo parte del mal tolto ed è una grande delusione. Le domande ricorrenti.



Di **Emilio Didonè**

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.L. 21 maggio 2015, n. 65 che reca - tra "Le disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie Tfr" - anche il meccanismo di ricalcolo delle pensioni, dopo la sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità, per gli anni 2012 e 2013, il blocco della rivalutazione automatica delle pensioni, per i trattamenti superiori a tre volte la pensione minima Inps (ossia 1.405,05 euro mensili lordi per il 2012 e 1.441,50 euro per il 2013). Tutti i pensionati e non si chiedono come funzionerà questo "bonus Poletti": chi lo riceverà ma soprattutto quando? Il governo, nonostante le prime critiche piovute da più parti che ritengono incostituzionale anche il nuovo decreto, non teme nuovi ricorsi e si dice certo di aver rispettato il parere della Consulta seguendo il principio di solidarietà e di equità. Il bonus Poletti prevede di restituire solo una parte del mal tolto a 3,7 milioni di pensionati.

IN CONCRETO COSA SUCCUDE

Il decreto torna indietro nel tempo e riconosce una percentuale della rivalutazione che avrebbe dovuto essere erogata ai pensionati se non fosse intervenuto il "salva Italia" del governo Monti. Diciamo subito che il marchingegno studiato da questo governo non tocca le pensioni fino a 3 volte il minimo (1.443 euro lordi mese), perché l'indicizzazione al 100% era stata loro comunque garantita. Invece per le pensioni tra tre e quattro volte il minimo la rivalutazione azzerata a suo tempo viene riconosciuta solo per il 40%, tra quattro e cinque volte il minimo si cala al 20%, tra cinque e sei volte il minimo si scende al 10%. Per le pensioni oltre 6 volte il minimo (2.886 euro lordi mese) non si prevede alcun rimborso, chi ha dato ha dato e scordiamoci il passato. Inoltre, per il 2014 e il 2015 il decreto prevede che la pensione, una volta ricalcolata, sia poi rivalutata

del 20% dell'indice di rivalutazione per l'anno 2014 e 2015, percentuale che sale al 50% a partire dal 2016. Riconoscendo così in parte il cosiddetto "effetto trascinamento" ma che a conti fatti, con i tassi di inflazioni bassi e solo il 20% di rivalutazione, si traduce in pochi euro lordi: insomma una misura poco più che simbolica.

DOMANDE RICORRENTI

- *C'è qualcosa da fare, occorre compilare una domanda per avere il "bonus"?* No: arriveranno automaticamente nell'assegno pensionistico pagato il 1 agosto dall'Inps.
- *Come saranno elargiti i soldi?* In relazione all'importo dell'assegno mensile percepito: 708 euro a chi riceve una pensione da 1.500 euro lordi, 802 per chi percepisce 1.700 euro, 504 a chi prende 2.000 euro, 579 per chi percepisce 2.300 euro, 369 a chi prende 2.600 euro, zero spaccato a chi percepisce oltre 2.900 euro mensili lordi (dal sito "Tuttoprevidenza" dell'amico Paolo Zani).
- *Dopo questo bonus arriveranno altri soldi per i rimborsi?* Assolutamente no. Finisce tutto con l'erogazione di agosto.
- *Quanti soldi avrebbe dovuto restituire il governo per un rimborso totale ai pensionati?* 18 miliardi di euro circa, compresi i trascinatori per il 2015. Ma ne restituirà soltanto 2,1 miliardi, circa l'11% del totale.
- *Possibile che il governo ne esca fuori con un rimborso così basso?* Sulla base di una interpretazione della sentenza della Corte Costituzionale, Renzi ha chiarito che i soldi necessari per dare il 100% dei rimborsi il governo non li ha.
- *È vero che dal 1 giugno 2015 tutte le pensioni verranno pagate verranno pagate il primo giorno del mese?* Sì, a partire da giugno viene uniformata al 1° giorno del mese la data di liquidazione di tutti



RENZI E POLETTI

Il decreto torna indietro ai tempi del pre-salva Italia del governo Monti. Ma non ci sono i soldi per restituire tutti i rimborsi.

i trattamenti pensionistici.

- *Cambierà il sistema di indicizzazione delle pensioni rispetto al costo della vita?* Renzi ha detto che ci sarà in legge di stabilità il provvedimento di un nuovo sistema, che entrerà in vigore dal 2016, e secondo il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa "questo nuovo sistema di indicizzazione rispetterà i principi di adeguatezza, gradualità e proporzionalità". In attesa prendiamo atto di ciò che recita il nuovo decreto.

CONSIDERAZIONI FINALI

La prima considerazione è che il provvedimento del Governo è una grandissima delusione per chi sperava di recuperare i soldi scippati alle pensioni da Governo Monti nel 2011, grazie alla sentenza della Corte Costituzionale. Un pensionato con 1.700 euro lordi di pensione mensile avrebbe avuto diritto a 3.697 euro lordi di rimborsi per il quadriennio 2012 - 2015: ne avrà soltanto 802. La seconda. Un pensionato "ricco", che ha versato tutti i suoi contributi senza vitalizi o fondi speciali, ovvero chi ha un assegno mensile di 2.900 euro lordi meritato invece di quasi 5.808 euro lordi che avrebbe dovuto percepire, tagliati dal decreto Monti, non riceverà neanche un centesimo. Il nuovo decreto offre una risposta a dir poco insufficiente e parziale. E' fin troppo facile prevedere nuovi ricorsi alla Consulta, non solo da quei soggetti che hanno sollevato i contenziosi in prima istanza ma anche da singoli pensionati delusi e incazzati, che non riceveranno (in tutto o in parte) un rimborso. Le decisioni del Governo sui rimborsi per le pensioni superiori a tre volte il minimo, la cui indicizzazione era stata bloccata dal "salva Italia", non rispondono completamente a nessuna delle indicazioni contenute nella sentenza della Consulta: non si ripristina il diritto alla perequazione delle pensioni in essere che è il punto cardine della sentenza, rimandandolo a non meglio precisati futuri interventi, e non si restituisce le intere somme sottratte in questi anni. Soprattutto la risposta del Governo sul blocco delle pensioni superiori a tre volte il minimo è inadeguata



TG LAB **TI SEGUE** **OVUNQUE.** TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB **IN PRIMO PIANO,** ANCHE DA **TABLET.**

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



Expo e oltre I voti di Job

I luoghi, le iniziative, le manifestazioni, le idee più o meno innovative. Tutto quello che succede in città da qui alle elezioni amministrative del prossimo anno, al vaglio di una giuria intransigente: la redazione di Job



Cascina Triulza,
unica isola etica
dell'esposizione.

PROMOSSO

BOCCIATO

Il Museo del 900, Il grattacielo con una nuova concezione, La Darsena (4), Il Mercato Metropolitan a Porta Genova (1), Il mercato del Duomo (Autogrill) (2), Fondazione Prada, Di fronte al Cenacolo di Santa Maria della Grazie, in occasione di EXPO 2015, apre al pubblico un nuovo museo: la Vigna di Leonardo nella Casa degli Atellani (3), Apre la passeggiata sopra la Galleria Vittorio Emanuele (il camminamento con panorama mozzafiato), La Terrazza della Triennale con posizione strategica per vedere l'Arco della Pace da un lato e il castello dall'altra.

Cardo e Decumano con l'albero della vita a luci spente

In giro per i padiglioni e per Milano

BENE EXPO IN CITTÀ IL CARDO E IL DECUMANO MENO

Di **Benedetta Cosmi**

La Milano raccontata dai giornali del 2008 è molto diversa da quella del 2015. Sono date importanti, per la città che, allora, si aggiudicava Expo e, ora, lo ha in casa. Il britannico *The Guardian*, il giornale della Londra in cui si svolse la prima edizione dell'Esposizione, boccia i padiglioni di Rho-Pero. Noi, che ci siamo sempre ritenuti "EXPOTTIMISTI", una volta visto, diamo a Expo un sei risicato.

La nostra redazione, il nostro giornale, la proprietà che come si sa è Cisl Milano, restano favorevoli alle Esposizioni Universali, quindi il distinguo con la testata britannica che considera superati eventi come questo, è d'obbligo. Qualcosa però va rivista. La "piattaforma" in asfalto è il percorso più brutto che si potesse pensare. Chi è già andato a Rho-Pero una domanda se la pone: ha senso creare un nuovo sito del genere quando Milano e la Lombardia sono ricche di location più naturali e più storiche di tutto riguardo? Se sì fosse in

Da expottimisti a exporealisti: una certa delusione c'è. L'impressione è di trovarsi in un parco a tema senza anima. Mentre in Galleria e dintorni ...

grado di fare dei lavori migliorativi forse sì. Ma questi lavori si sono visti aolo alla nuova Darsena, nel centro di Milano. La sensazione camminando invece tra il cardo e il decumano è di trovarsi in un grande "parco a tema", (in cui spesso si è andati fuori tema), senza anima, immersi nel mondo del "finto". Lo stesso vale per il tema dell'Esposizione "Nutrire il pianeta": c'è stato un momento in cui pensavamo potesse essere una grande conferenza mondiale, anche pesantuccia e noiosa. Oggi rimpiangiamo addirittura quella prospettiva. La sensazione, per chi ha fatto più di un giro attento nel sito è di aver confinato il ruolo etico della manifestazione alla sola Cascina Triulza.

Gli assaggi di innovazione (come il supermercato con il robot fruttivendolo) sono rari, e inseriti in contesti troppo blandi,

accanto al fin troppo scontato panino col prosciutto cotto. Per chi vive da anni a dicembre la Fiera dell'Artigianato e quella del turismo, la Bit, rimane un pò deluso da Expo, la cui unica novità evidente è la scenografia delle architetture avveniristiche che funzionano solo la sera sotto il trucco delle luci. Qualcuno dovrà, prima o poi trovare il coraggio di dire che l'Expo che lascia veramente a bocca aperta è quello che si trova in giro per Milano e non nel sito espositivo.

IL MUSEO DEL NOVECENTO

Un esempio è il Museo del 900 con il Quarto Stato, una delle primissime inaugurazioni dopo l'assegnazione di Expo 2015. Oppure, a cielo aperto, di recente la nuova Darsena ristrutturata, e sempre in zona navigli, più precisamente alla stazio-

I profili promossi in questo numero

MODALITÀ
demodè

MILANOTODAY



fanpage.it

Job sceglie l'app sviluppata dall'università Milano Bicocca e dall'associazione Street Food Square, per il tempismo e la capacità di mappare una nuova tendenza sbarcata a Milano. Resisterà anche dopo Expo?



SUGGERIMENTI DAL MONDO



- La rete twitta il vero albero della vita, è in Giappone nel "Ashikaga flower park" e ha 144 anni. (L'albero ha anche ispirato James Cameron per il film Avatar).
- Il bosco a forma di chitarra è l'opera del peruviano Pedro Ureta, di 7.000 alberi dedicato alla moglie scomparsa.

ne di Porta Genova, un luogo sensoriale, dove fare la spesa e partecipare a eventi: il Mercato Metropolitano.

Non funziona infatti l'impatto visivo, neppure, di un Expo spezzettato in tanti distinti padiglioni. Sarebbe, forse, servito puntare più su un'architettura unica, sensibile lì dove necessario ad elementi propri di ogni Stato ma che restituisse un senso unico di esperienza. Perché la maggior parte del tempo le persone lo passano sul vialone che porta ai Paesi, e lì non si ha né la sensazione di uno skyline, né una terrazza unica da cui ammirare il tutto. Sarebbe potuta

essere ad esempio la Terrazza Martini, (anziché avere il padiglione a parte). Ma sarebbe servito gestire, orchestrare, avere una regia anziché l'arbitrarietà con cui ognuno lavorava in solitudine al suo pezzetto. Una palma colpita da un punteruolo, è poi, la prima spontanea impressione che si ha del simbolo artificiale prescelto per l'evento. Con un tocco di "colonnina trasmettitore di frequenze", l'impatto con L'albero della vita, almeno durante le prime 8 ore della giornata ad Expo, prima che le luci si accendano verso la sera (quindi anche le prime 10 ore della giornata), prima che i colori, le musiche con gli schizzi d'acqua

richiamino alla mente lo spettacolo della bellissima fontana magica a Barcellona.

NESSUNO TOCCHI MILANO

Detto ciò, Expo è da visitare, e rivisitare, da criticare ma soprattutto da usare come occasione per fare bella la città che lo ospita, perché: "Nessuno tocchi Milano". Una metropoli dalle dimensioni che fanno sorridere, ma con una alta densità abitativa. Nelle grandi città quello che può sembrare il "tuo" bisogno è molte volte percepito tale da tanta altra gente, e così può diventare anche un servizio economicamente vantaggioso da garantire.

Spesso l'Italia, fatta di isole, piccoli comuni con pochi abitanti in piccole regioni, rinuncia a servizi e quindi occupazione proprio perché i numeri non sembrano sufficienti. Non è così a Milano. Per questo il regalo migliore che Expo può fare è regalare gli orari estesi di mezzi di trasporto e luoghi di incontro. Non vogliamo più sentire di divieti di mangiare il gelato dopo l'una di notte. Piuttosto perché non fare l'isola del gelato. Frutta, latte, etc un tocco sana anche per l'economia agroalimentare italiana. L'Expo in questo settore potrà avere sulla città l'effetto simile all'immenso lascito di Leonardo: ridisegnò la città, progettò macchine avveniristiche, studiò il sistema delle vie d'acqua. Peccato, una delle caratteristiche di Expo Milano 2015, doveva essere proprio il ripristino delle vie d'acqua, invece non se ne è fatto nulla. Consiglio: cercate l'ANTEAS e sfidatevi al loro biliardino.

libri@chiesadimilano.it - www.centroambrosiano.it - Tel. 02 67131639 - Segui su Twitter @CAmbrosiano



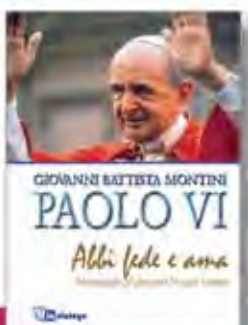
CENTRO AMBROSIANO



Un viaggio davvero unico, dove non hanno più senso le distinzioni tra «buoni» e «cattivi»

Storie e voci dal carcere minorile «Beccaria»

pp. 208 - € 13,90



Messaggio ai giovani di ogni tempo

pp. 82
€ 6,50



Per ritrovare fiducia nella vita

pp. 80
€ 6,20



Contributi autorevoli in vista del prossimo Sinodo sulla famiglia
pp. 150 - € 13,50

Una proposta per mettere al centro l'educazione al tempo dei social

pp. 88
€ 10,00



www.indialogo.it - Tel. 02 67131673 - Segui su Facebook

Visti in tv

Intervista a Piero Pelù

La mia "The voice"

Il talento va aiutato anche fuori dalla tv, dice la star.



Molte sono le lezioni che Piero Pelù, il rocker toscano leader dei Litfiba, dice di aver imparato dall'esperienza televisiva di The Voice of Italy. Archiviata la sua partecipazione alla terza serie del programma (con lui solo Noemi ha resistito dall'inizio), prova a fare un bilancio con *Job*: «Tutti mi chiedono cosa resta di questo che per me è l'unico vero programma musicale della televisione italiana. Saranno sempre le canzoni scritte nella forma più interessante e con il testo più comunicativo a restare. Il personaggio vince però alla lunga non resiste».

Inevitabile pensare al riferimento alla trionfatrice dell'anno scorso, Suor Cristina, che dopo il battage mediatico che portò lo show italiano sulle pagine di tutto il mondo, si è inevitabilmente sgonfiata.

«Ci volevamo augurare che potesse condividere la sua vittoria ma così non è stato» dice oggi Pelù, che spinge molto sul suo talento in casa dello scorso anno, Giacomo Voli, un rocker con cui condivide molte passioni musicali.

Il ruolo di un coach nei programmi di questo genere è anche mettere a disposizione la propria storia e maestria alle nuove generazioni che si affidano proprio a lui. E Pelù non si sottrae: «La sottotraccia che ho creato da quest'anno è puntare alla scrittura dei pezzi. Scrivere bene può far emergere chiunque abbia una canzone, così nel caso non vinca può darla poi agli altri, sempre che si adatti allo stile dei suoi colleghi. In questo modo può diventare protagonista anche non facendo il performer».

Il rapporto coi fans dei Litfiba, gruppo veterano e noto per le scelte molto polemiche in passato, secondo il cantante non è cambiato: «Chi veramente mi conosce sa che sono un iconoclasta, non sono un ortodosso. Non è la scelta più rock andare in tv alla Rai ma la qualità la riconosce anche il più talebano dei miei ammiratori».

A Milano e Monza

MUSICA & CIBO

Tre festival per le serate post-Expo

Segnatevi queste tre location: Ortomerca- to, via Tortona (a Milano) e Autodromo di Monza.

Ci sarà da divertirsi e da imparare (oltre che mangiare cibi sani) in tre festival che promettono di intrattenere il pubblico all'uscita dal sito di Expo con un cartellone denso di spettacoli.

Al **Brianza Rock Festival**, il 12 sono di scena i Bluvertigo di Morgan, il 13 arrivano i Subsonica e il 14 gli Afterhours. Biglietti

popolari (20 euro a sera) e grande self service a disposizione.

All'**Italian Makers Village** di via Tortona, Confartigianato prepara una vetrina di food e musica con ogni settimana una regione diversa. Per giugno, dal 4 all'8 Trento/Bolzano e dall'11 al 15 la Puglia.

Grande cartellone all'**Estathé Market Sound**, il nuovo festival che ha restituito alla città l'Ortomerca, in attesa della superstar Usa Nicki Minaj il 9 luglio.



BLUVERTIGO

Ora che Morgan è libero da X Factor ritornano a cantare assieme a Monza.



SUBSONICA

Al Brianza Rock Festival sono di scena il 13 giugno.



NICKI MINAJ

L'icona pop arriva al villaggio Estathé dove si vendono solo cibi italiani selezionati



VIA TORTONA

All'Italian Makers village ogni giorno ingresso gratuito ed eventi di cibo e musica a tema.

Volti dell'altro mondo

Il ritmo latino che spopolerà anche quest'estate è affidato ad Alvaro Soler e Natalia Lafourcade.

Natalia Lafourcade è una delle più importanti voci femminili del panorama messicano e internazionale, apprezzata dal pubblico e dalla critica per le sue doti interpretative e la profondità dei suoi testi «Ovunque andiamo, portiamo con noi la nostra preziosa verità per evitare di rimanere confusi in questo infinito universo» dice del senso del suo nuovo album, *Hasta la Raíz* (Alla Radice).

El Mismo Sol è invece il trombone del cantautore giramondo Alvaro Soler, nato in Spagna cresciuto in Giappone e vive a Berlino. L'insieme delle sue influenze si manifesta nell'aria positiva del pezzo con le chitarre, lo xilofono e la fisarmonica. Alvaro è al debutto, ma potrebbe davvero diventare l'icona della musica globale, specie quando fonde la latina con l'elettronica.



LATINI

Natalia Lafourcade è messicana ed è al sesto disco. Alvaro Soler è invece un giovane spagnolo che per far fortuna si è trasferito a Berlino.



Hotel Terme San Pancrazio

SOGGIORNI TERMALI ASSISTITI

L'Hotel San Pancrazio, nei mesi di Luglio e Agosto, propone un tranquillo soggiorno per cure termali consentendo di ottenere, grazie alla collaborazione con "Auxilia-Servizi per l'Anziano", supporto e sollievo a chi necessita di maggiori attenzioni.

DIRETTAMENTE COLLEGATO AI REPARTI DELLE TERME DI TRESCORE

QUALIFICATA ASSISTENZA PER LE PICCOLE NECESSITA' QUOTIDIANE

UN GRANDE PARCO PER PIACEVOLI PASSEGGIATE

CUCINA LEGGERA MA GUSTOSA

ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO

AMBIENTE TRANQUILLO E FAMILIARE



Tariffa massima assistenza €27,00/giorno; tariffa massima complessiva € 82,00 al giorno in camera doppia standard (pensione completa).

HOTEL TERME SAN PANCAZIO

Via Flli Calvi, 7 - Trescore Balneario (BG) - Tel. 035.42.55.722 - www.hotelsanpancrazio.it

Intervista a Enrico Letta

LO SGUARDO LUNGO DELL'EX PREMIER

La pausa dalla politica attiva, Expo, Papa Francesco e senza citare Renzi: "governare è diverso da comandare".

Di Mauro Cereda

Ha deciso di lasciare il Parlamento, ma non la politica. Dopo l'estate andrà ad insegnare in Francia e, nel contempo, avvierà in Italia una scuola per formare alla politica, anzi alle politiche, i giovani dai 19 ai 25 anni. Enrico Letta, presidente del Consiglio per una decina di mesi tra il 2013 e il 2014 (poi arriverà Matteo Renzi), è in libreria con "Andare insieme, andare lontano", edito da Mondadori.

Cominciamo da un tema "milanese": Expo. Nel libro lei si esprime in termini favorevoli.

È una grande opportunità, solo positiva. Certo la si può sporcare con comportamenti negativi, ma rimane una grande opportunità. È un'iniziativa che abbiamo costruito insieme, centrodestra e centrosinistra, Moratti e Prodi. Un bell'esempio di un'Italia che ha lavorato bene.

In un passaggio lei dice che "governare è diverso da comandare": si riferisce a qualcuno in particolare?

(Sorridente). È un concetto generale, diciamo così, ma ci credo molto. Comandare è anche facile per certi versi, ma poi le persone bisogna convincerle. Non basta prendere una decisione, calarla dall'alto. Governare è anche convincere e soprattutto chi è in cima ha la responsabilità di farlo.

Lei sostiene che siamo al centro di una serie di congiunzioni favorevoli: insomma dipende da noi ripartire. Ma ce la faremo?

Credo di sì. Oggi si sono create situazioni uniche: abbiamo i tassi di interesse bassi, i mutui bassi, il prezzo del petrolio basso, un rapporto euro-dollaro favorevole alle nostre esportazioni... E' vero, la gente fa fatica, la disoccupazione è altissima, ma siamo in presenza di alcune condizioni che ci inducono a pensare che se si fanno le scelte giuste, in Europa e in Italia, si possono ottenere dei risultati.

Oggi un ruolo di primissimo piano sulla scena internazionale è svolto da Papa Francesco, che lei ha incontrato più volte.

Papa Francesco è una personalità straordinaria. La Provvidenza ci ha dato una figura che sta trasformando il mondo, la religione, la storia stessa. Dietro l'incontro tra Raul Castro e Obama, ad esempio, c'è stato un lavoro importante della Santa Sede...

A me colpisce molto anche il suo tratto umano, l'attenzione che ha sempre verso l'interlocutore, chiunque esso sia. Gli ho visto cercare di stabilire un rapporto, da persona a persona, con il tal presidente e il semplice cittadino. Che fortuna avere un Papa così.

Problema immigrazione: da premier lancio l'Operazione Mare Nostrum. Oggi è in discussione il ruolo dell'Europa.

L'Europa deve fare di più, ora non sta facendo abbastanza. Mare Nostrum è stata la dimostrazione di cosa vuole dire fare solidarietà e non affrontare i problemi con egoismo. I rifugiati meritano un'attenzione particolare,



IL LIBRO

Enrico Letta a colloquio con Fabio Pizzul durante la presentazione milanese del suo libro.



devono poter contare sulla solidarietà di noi europei.

Lei dice che la politica non è un mestiere e che serve competenza: da qui nasce la sua scuola di politiche.

Da giovane accedevo a tanti luoghi di formazione, mentre oggi ve ne sono sempre meno. Quindi, nel mio piccolo, desidero costruire una scuola che aiuti i ragazzi a formarsi. Ci metterò il massimo impegno. Penso che sia giusto restituire quello che si è ricevuto.

La Milano che cambia

Tutti i locali a misura di baby (al seguito)

Una guida dettagliata sulle 101 e più cose da fare in città con il proprio bambino

Severa, elegante, snob, da sempre attenta alle esigenze di manager e modelle, Milano negli ultimi anni sembra aver cambiato pelle. Fino a diventare una città che guarda anche ai più piccoli. Ecco allora che "cade a fagiolo" l'uscita della nuova edizione di un libro fortunato: 101 cose da fare a Milano con il tuo bambino (Newton Compton Editori, 286 pagine, euro 5,90) di Giovanna Canzi e Daniela Pagani.

Passati i tempi in cui le famiglie preferivano la quiete domestica, piuttosto che avventurarsi per le strade di una metropoli indifferente, oggi il capoluogo meneghino è un trionfo di attività, ristoranti, locali tutti rigorosamente "family friendly".

Aggiornata e rivista, questa guida "formato famiglia" invita grandi e piccini a vivere 101 esperienze a spasso per una città in confezione regalo in vista di Expo. C'è solo l'imbarazzo della scelta per trascorrere giornate spassose e piene di brio. Insieme ai propri pargoli (di tutte le età) i genitori potranno ammirare la nuova sede del Muba, scoprire il fascino di balocchi passati all'Accademia del Gioco Dimenticato o fare una passeggiata fra i Sette Palazzi Celesti di Kiefer nella



suggestiva sede dell'Hangar Bicocca. Dai musei che prevedono percorsi pensati ad hoc per i più piccoli, ai laboratori dove stimolare la loro creatività, fino alle molte gite fuori porta preziose per ri-ossigenare corpo e mente, le proposte per ribellarsi all'idea di una città poco incline a soddisfare i bisogni di chi ha figli sono davvero numerose.

Join: il "babyparking" che ospita anche i nonni; Milano come Notting Hill: tutti da Kikolle, dove i bambini fanno solo i bambini; Piano C: dove la parola d'ordine è condivisione; Compidù: per salvarsi dall'ansia dei compiti a casa; Gita fuori porta: ad Angera per scoprire il fascino di bambole dal sapere antico;

I Ludosofici: allenamenti per la mente; Samallfamilies: genitori single alla riscossa!; Con l'Associazione Bambini in cucina, la tua casa si trasforma nel laboratorio di uno chef; Piccoli yogi crescono: alla Scuola

Olistica Ananda Ashram e da Novepassi, per imparare a gestire gli impulsi; Associazione Dramatrà: quando la città diventa palcoscenico.

Alla scoperta del mondo con **Job** i VIAGGI di

€ 1.590

MOSCA & SAN PIETROBURGO
dal 14 al 21 agosto

WASHINGTON, NIAGARA & NEW YORK
dal 28 agosto al 07 settembre

€ 3.575

€ 199

TOUR TURCHIA EXPRESS
dal 06 al 13 novembre
dal 20 al 27 novembre
dal 04 al 11 dicembre

*quote apertura pratica, oneri e tasse esclusi – Per i programmi dettagliati, supplementi, riduzioni e altre proposte rivolgetevi in agenzia.



COSTA MEDITERRANEA
Croazia-Montenegro-Grecia
dal 10 al 17 ottobre

quota a partire da:

€ 295

INCLUSO: sistemazione nella cabina prescelta, pensione completa, assicurazione medico

COSTA FASCINOSA
LE CITTÀ DEL SOLE
Spagna-Baleari-Malta

dal 25/10 al 01/11

quota a partire da:

€ 690

INCLUSO: trasferimento a Savona, sistemazione nella cabina prescelta, pensione completa con bevande, tasse portuali, quote di servizio, assicurazione medico e annullamento.



Job i VIAGGI di

Via Tadino, 18 – 20124 Milano Tel. 0229516463
www.jobviaggi.it web@jobviaggi.it

Vieni in agenzia a scoprire altre nostre offerte in Italia nei nostri camping village, nel mediterraneo, oppure visita il sito jobviaggi.it



www.cisl.it

La **Cisl** ritiene che i tempi della politica non siano compatibili con l'aumento dei disoccupati, dei giovani esclusi dal lavoro, dei nuovi poveri. Dopo sette anni di crisi c'è bisogno di **risposte certe, immediate e concrete**. Se non riparte un vigoroso ciclo di crescita la lacerazione sociale, ormai giunta al livello di guardia, può far crescere il conflitto sociale e la crisi della stessa democrazia.

Per queste ragioni la **Cisl** ritiene necessario offrire il proprio contributo al rafforzamento dei redditi dei lavoratori, dei pensionati, dei consumi e alla ripresa della crescita, presentando un **progetto di legge di iniziativa popolare** che spinga il Governo ad adottare una **riforma del sistema fiscale per cambiare il Paese**.

BONUS 1000 EURO

La Cisl propone l'introduzione di un **bonus di 1.000 euro annui per tutti i contribuenti** con un reddito individuale fino a 40.000 euro e un **bonus di ammontare ridotto** e via, via decrescente per chi ha redditi compresi fra 40.000 e 50.000 euro

NUOVO ASSEGNO FAMILIARE

È necessario **ripensare il fisco per la famiglia**, nell'ottica di una **maggiore equità distributiva**, introducendo un nuovo strumento di intervento che superi, accorrandoli, gli attuali assegni familiari e le detrazioni per i figli (minorenni) e per il coniuge a carico, attraverso un **nuovo sistema di detrazioni d'imposta (Naf: Nuovo assegno familiare)** che cresca al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito.

FISCALITÀ LOCALE AL SERVIZIO DEL CITTADINO

È indispensabile una **nuova regolazione delle imposte e tasse locali** che preveda un tetto complessivo di tassazione, collegando più chiaramente ciò che si paga alla fruizione dei servizi sul territorio. All'aumentare della fiscalità locale il cittadino deve ottenere una corrispondente riduzione del prelievo fiscale nazionale.

UN'IMPOSTA SULLA GRANDE RICCHEZZA NETTA

La Cisl vuole realizzare una **grande operazione redistributiva di ricchezza a favore di chi lavora, dei pensionati e delle aree sociali medio - basse** per correggere la crescita delle disuguaglianze che si è realizzata nell'ultimo quarto di secolo. La concentrazione della ricchezza mobiliare ed immobiliare è, infatti, aumentata in modo esponenziale, in una situazione in cui, invece, il lavoro ha finito per essere tassato sempre di più. Per questo deve essere introdotta una **imposta ordinaria sulla grande ricchezza netta che cresca al crescere della ricchezza mobiliare e immobiliare** complessiva, con **esclusione delle prime case e dei titoli di Stato**.

RIDURRE L'EVASIONE FISCALE

L'evasione comporta ogni anno minori entrate per oltre 180 miliardi di euro, appesantendo il carico fiscale su chi le tasse le paga. Per questo è necessario **rafforzare le sanzioni amministrative e penali, aumentare i controlli, migliorare la tracciabilità dei pagamenti e l'utilizzo delle carte di credito** (senza costi aggiuntivi per le famiglie), **introdurre meccanismi di contrasto di interesse** che consentano a chi compra di portare in detrazione la relativa spesa, facendo emergere il fatturato oggi occultato.